L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 18 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La comune azione bellica italo-tedesca

riaffermata nell'incontro fra Mussolini e Hitler

Vasta e immediata eco di commenti nella stampa mondiale

UN SOLO FRONTE

« Importante non è quello che ha preceduto l'incontro, ma quanto ad esso farà seguito ». Questo commento di un'Agenzia neutra all'incontro Mussolini-Hitler non ci sembra solo molto prudente, ma ragionevole e intuitivo. L'evento italo-tedesco occupa — come è logico — il posto dominante nella attenzione mondiale; e i commenti esteri sono fiume: si ripete il solito sforzo di compenetrare, di interpretare, di anticipare... Ma, dopo tante esperienze, sarebbe intelligente e logico attenersi ai puri fatti e dedurre dalla rigorosa panoramica della ben precisa e controllabile realtà i rapporti politici e le induzioni prossime e future.

La stampa simpatizzante si limita a questa riconferma della riaffermata, anzi approfondita collaborazione italo-tedesca: alla attesa degli eventi: alla chiarificazione imminente dei fatti. Si aggiunge che si ha l'impressione di essere alla vigilia di avvenimenti importanti. Si ribadisce che l'incontro è un evento normale (il quinto dall'inizio della guerra) e che si combatte in comune: ovunque è l'Inghilterra ivi si trovano le armi alleate dell'Asse.

La stampa filo-britannica, come abbiamo notato, si avventura nel tentativo — comprensibile ma troppo arduo — di intuire qualcosa circa le decisioni maturate nel convegno.

Ripetiamo che l'unica formula seria e conveniente di «interpretazione» è quella di attenersi alla realtà. Anzitutto si constata che il colloquio è durato parecchie ore. « Fino alla mattina del lunedì », commenta una Agenzia neutra. Questo conferma l'inciso del Comunicato circa « l'approfondito scambio di vedute sulla situazione ».

Il tono del colloquio. Esso — si informa a Berlino — non si è svolto « nel quadro ristretto di una conferenza politico-militare, ma nella più libera forma di una conversazione personale ». I temi. Ripetiamo che non è il caso di fare ipotesi. Lecita è, se mai, la induzione che al centro delle conversazioni debba esservi stato il problema della condotta della guerra. Chiaro. E più in là. Un posto importante circa queste direttive politico-strategiche, avrà occupato « la nuova situazione creatasi nel Mediterraneo ». La guerra viene condotta in comune fra le Potenze dell'Asse. Su qualsiasi punto di combattimento si aggravi la lotta, le armi si fiancheggiano. Un giornale romano scrive: « Una sola battaglia dell'Asse che sarà combattuta su di un unico fronte ». La stampa più obiettiva constata che « una nuova situazione si profila nel Mediterraneo » in seguito alla collaborazione aereo-navale italo-tedesca. Su questo essenziale settore si è visto come l'Inghilterra abbia concentrato uno sforzo imponente: ne risulta — dicono le stesse voci berlinesi — che Italia e Germania si associno per contrapporre adeguate contromisure. Lo obiettivo strategico inglese potrebbe consistere nel tentativo di separare i due popoli e tentare di esaurire l'Italia, per poi volgersi alla Germania. A questa ipotesi corrisponde una azione uguale e contraria: non separare i fronti di guerra, ma approfondire e intensificare l'azione militare comune.

I colloqui si sono svolti — notano i corrispondenti germanici — sotto l'impressione dei successi conseguiti nel Mediterraneo dal concorso aereo-navale italo-tedesco. Il consiglio dato alle navi inglesi — a quanto afferma la stampa americana — di ritornare alla rotta del Capo di Buona Speranza per i rifornimento alla Grecia, è un sintomo.

Il problema degli Stati Uniti e l'atteggiamento verso la Francia sono altri argomenti che le agenzie neutre pongono fra i credibili e probabili discussi nell'incontro. Riferiamo, come altre constatazione neutre, non assurde, nè temerarie.

La stampa germanica ricorda che la primavera del 1940 attuò il piano d'azione germanico portando un decisivo elemento di fatto nelle sorti della guerra. Le stesse fonti affermano oggi che la primavera del 1941 non passerà senza importanti avvenimenti.

La considerazione conclusiva dell' importante convegno italo-germanico fra il Duce e il Fuehrer è dunque che nuove determinazioni sono state elaborate e i prossimi mesi non tarderanno a ciharire gli eventi oggi ancora in germe.

r. m.

Il colloquio è durato parecchie ore

BERNA, 21 sera

La Neue Zurcher Zeitung *nell'edizione odierna sotto il titolo: «L'incontro Hitler-Mussolini» e i sottotitoli: « Consiglio di guerra sulla situazione nel Mediterraneo - Dimostrazione dell'Asse contro i tentativi americani di separare l'Italia dalla Germania », pubblica da Roma quanto segue:*

« Non c'è stato possibile fino ad ora dire dell'incontro, quantunque nei circoli romani bene informati la cosa fosse già conosciuta. L'importante non è quanto ha preceduto l'incontro, ma quanto ad esso farà seguito. Ci sembra che al centro delle conversazioni debba esservi stato il problema della condotta della guerra, il cui comune carattere, dopo le significative azioni dell'aviazione germanica negli ultimi giorni, non ha bisogno di essere sottolineato ».

« Non ci si può sottrarre all'impressione che noi ci troviamo alla vigilia di avvenimenti molto importanti.

« In un colloquio durato parecchie ore e che si è protratto fino alle prime ore di lunedì — scrive ancora il giornale — i due statisti responsabili della condotta politica e militare dell'Italia e della Germania, hanno affrontato nella sua unità il complesso dei problemi militari posti dalla comune condotta della guerra comune.

« A Berlino si afferma che nelle conversazioni, le quali non si sono svolte nel quadro ristretto di una conferenza politico-militare, ma nella più libera forma di una conversazione personale s'è constatata la assoluta identità di vedute politiche e militari delle due Potenze alleate.

« Accanto alla concreta funzione di un consiglio di guerra delle Potenze alleate, l'incontro si crede abbia anche un effetto sulla difesa contro certe iniziative della diplomazia americana ».

Il corrispondente dell'« Agenzia Telegrafica » comunica che oltre al Mediterraneo si ha l'impressione che altri due punti abbiano attirato l'attenzione dei due Capi di Governo: l'atteggiamento verso la Francia ed il problema degli Stati Uniti. Come a fare eco a queste parole, ecco infatti da Vichy il seguente comunicato ufficiale:

« Il signor Abetz ambasciatore del Reich a Parigi, il 17 dicembre 1940 è stato ricevuto a Vichy dal Maresciallo Pétain, al quale ha consegnato un messaggio al Maresciallo di risposta ed il 25 dicembre l'Ammiraglio Darlan è stato ricevuto da Hitler in una località dei dintorni di Parigi, dove gli ha consegnato una lettera personale del Maresciallo. Durante la conversazione si è avuta l'impressione che una risposta sarebbe stata inviata al Maresciallo. Ora, fino ad oggi, nessuna risposta è giunta a Vichy. Il Maresciallo ritiene quindi che è una questione di principio, nei confronti di Hitler, di non procedere alla ricostituzione del Gabinetto, prima che non gli sia pervenuta tale risposta. Non è dunque questione di una qualsiasi ricostruzione, prima che la risposta arrivi a Vichy »

LA MILIZIA FORESTALE

E' nota l'opera della Milizia Forestale in difesa e ad incremento del patrimonio boschivo nazionale. Ecco un miglioramento ai pascoli montani.

Commenti e previsioni degli organi del Reich

BERLINO, 21 sera

La stampa tedesca si occupa ampiamente dell'incontro italo-tedesco e nota nei suoi compiaciuti commenti come a nessuno sfuggirà la importanza del colloquio fra Mussolini e Hitler, avvenuto sotto il segno della cordiale amicizia dei due uomini di Stato e della stretta fraternità d'armi dei popoli italiano e tedesco.

I giornali ritengono che l'incontro fra il Duce e il Fuerher non fa che riconfermare l' assoluta certezza di vittoria che anima Italia e Germania.

L'incontro — si aggiunge — è avvenuto in un momento particolarmente importante, determinato dal fallimento del progetto nemico di differenziare e separare i fronti di guerra, col quale si sperava, contro l'Italia, di eliminare il fattore italiano dalla lotta.

L'incontro di ieri fra Mussolini e Hitler — in quinto da quanto è cominciata la guerra — è tale da convincere l' opinione pubblica tedesca che anch'esso, come i precedenti, dovrà necessariamente influire sugli ulteriori sviluppi della situazione. Essi — dicono questi giornali — sono del resto già evidenti, se si osserva la nuova situazione che si è delineata in questi giorni nel Mediterraneo, dopo il successo della Marina italiana e dell'Aviazione italo-tedesca nel canale di Sicilia, successo che avrebbe indotto gli inglesi a prendere la grave decisione di evitare la via del Mediterraneo per l'invio dei soccorsi alla Grecia, preferendo quella del Capo di Buona Speranza.

Ma anche se questa decisione non sarà applicata integralmente e se tentativi come quello dei giorni scorsi si ripeteranno, il solo fatto che il nemico userà in avvenire la massima circospezione nel Mediterraneo, dimostra — si scrive qui — l'efficacia dei colpi inflitti alle forze nemiche dalle Potenze dell'Asse. L'Inghilterra deve essersi convinta ormai di non poter avere il completo controllo nel Mediterraneo.

Tutti gli organi considerano che il nuovo incontro fra il Duce e il Fuehrer significa un rinforzo della solidarietà fra le Potenze dell'Asse nel campo politico e militare, e ricordano che i colloqui fra i due Capi di Stato italiano e tedesco sono oramai divenuti tanto frequenti che non dovrebbero agitare tanto l'opinione pubblica nei Paesi nemici.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che il significato che i giornali avversari all' Asse pensano di poter dare all'incontro di ieri, è assolutamente cervellotico.

«E' inutile — rileva il giornale — cercare di persuadere questi foggiatori d'opinioni che la lotta comune di due Capi e due popoli strettamente uniti non conosce intralci ».

La *Berliner Boersen Zeitung* ammonisce che non vi è guerra germano-inglese da una parte e guerra italo-inglese dall'altra ma vi è un fronte comune dell'Asse contro l'Inghilterra.

La stampa neutrale

prevede una intensificata collaborazione militare italo-tedesca

BASILEA, 21 sera

L'incontro tra Mussolini e Hitler richiama sempre la massima attenzione internazionale ed è giustificato dalla stampa neutra come il fatto di gran lunga dominante della settimana politica.

Tralasciando la solita messe delle supposizioni e delle ipotesi che la stampa mondiale dedica oggi al convegno tra i due Capi dell'Asse, resta che tutti gli osservatori giudicano di valore eccezionale questo contatto diretto tra i responsabili della politica italo-germanica.

L'Agenzia *United Press* dichiara: «l'incontro Hitler-Mussolini rappresenta l'inizio di nuovi avvenimenti militari e politici. Il momento militare è stato indubbiamente il centro dell'interesse dei due Condottieri».

Gli stessi giornali inglesi — come scrive l'Agenzia *Exchange Telegraph* — hanno l'impressione che «l'attenzione del Führer e del Duce sia stata richiamata sopratutto dalla volontà di organizzare intimamente la collaborazione militare italo-tedesca del Mediterraneo: si ha l'impressione che l'Asse sia fermamente deciso a dare impulso alle operazioni sulle fronti mediterranee, allo scopo di infliggere una sconfitta totale all'Inghilterra in questo essenziale teatro strategico».

Ma a questo significativo riconoscimento britannico si debbono aggiungere le impressioni analoghe dei corrispondenti neutrali da Roma. E' così che oggi l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica una corrispondenza della Città Eterna, mettendo in particolare rilievo che Italia e Germania sembrano decise a non separare i fronti di guerra, come poichè la Gran Bretagna ad esempio troverebbe vantaggio nel poter dirigere il massimo delle proprie forze prima contro l'Italia, e quindi contro il Reich, nell'intendimento di poter svolgere la lotta isolando di volta in volta i propri avversari.

Questa tattica dell'Inghilterra — si scrive qui — induce nell'Asse a intensificare la collaborazione: essendo oggi la guerra centrata sul Mediterraneo, tutto fa credere che l'apporto tedesco su questi teatri di battaglia divenga sempre maggiore.

Vaste azioni aeree in Albania e nell'Africa Settentrionale e Orientale

BOLLETTINO N. 228

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno sottoposto ad intenso bombardamento basi navali della Grecia. Sono state efficacemente colpite opere portuali e piroscafi alla fonda. Sono state inoltre bombardate località, e spezzonati concentramenti di truppe e salmerie. In scontri con la caccia avversaria, i nostri bombardieri hanno abbattuto quattro velivoli nemici. Un nostro velivolo non è rientrato. L'equipaggio è stato visto lanciarsi con il paracadute. Il nemico ha effettuato un'incursione su Valona, senza arrecare danni. La nostra caccia, prontamente intervenuta, ha inseguito il nemico, abbattendo in fiamme un velivolo « Blenneim ».

In Cirenaica aumentata attività di artiglierie intorno a Tobruk e attività aerea nemica sulla piazza di Tobruk, arrecando qualche danno al materiale e nessuno al personale. Nostri aerei hanno ripetutamente bombardato apprestamenti e basi nemiche.

In Africa Orientale, sul fronte del Sudan, azioni di nostri reparti contro mezzi meccanizzati nemici, alle quali ha concorso la nostra caccia, prontamente intervenuta. Il nemico ha subito sensibili perdite. Necessità di carattere strategico hanno imposto al Comando l'evacuazione di Cassala. Nostri reparti aerei hanno bombardato convogli ferroviari nei pressi di Tehilla (Sudan) ed automezzi nemici in varie località del Sudan.

Il nemico ha effettuato una incursione su Neghelli e su Oboch (Galla Sidamo) arrecando, solo nella prima località, lievi danni.

Nell'Isola di Creta è stato bombardato e mitragliato un campo di aviazione, determinando incendi e visibili danni.

Nella notte dal 20 al 21 aerei nemici hanno compiuto una incursione su Catania, arrecando qualche danno e nessuna vittima. (Stefani).

Le azioni aeree nel Mediterraneo

In base all'esame delle relazioni pervenute, dei comunicati e delle intercettazioni radiofoniche inglesi, si possono ricostruir nel modo seguente le azioni aeree effettuate contro la flotta inglese nel Mediterraneo dai reparti italiani e tedeschi nei giorni 9, 10 e 11 gennaio.

Il giorno 9 gennaio, avute dalla ricognizione aerea della Sardegna le prime notizie che permettevano di localizzare la posizione raggiunta dalle forze navali inglesi, che da Gibilterra si dirigevano verso levante a scorta di un convoglio, forze da bombardamento della Sardegna, attaccavano alle ore 14 una formazione complessa di 22 unità, centrando il tiro su due navi da battaglia. Da sicure fonti informative risulta che una di queste, il « Malaya » ha riportato danni per bombe scoppiate in vicinanza della fiancata, per cui al rientro a Gibilterra è stata immersa al bacino.

Il mattino del 10 gennaio alle ore 7,30 nel Canale di Sicilia una forza navale considerevole veniva avvistata da una sezione di torpediniere che colpivano con due siluri il cacciatorpediniere inglese « *Galland* ». Precisata e localizzata la forza navale avversaria dalla ricognizione aerea della Sicilia, alle ore 12,10 una nostra sezione di aereo-siluranti attaccava a 10 miglia a nord-est di Linosa una forza navale composta da due navi da battaglia, una porta-aerei, sei incrociatori e numero imprecisato di cacciatorpediniere. Si presume che la nave porta-aerei sia stata colpita a poppa almeno da un siluro, in quanto è stata osservata dagli equipaggi una grande colonna di fumo nero e rossastro sollevarsi in corrispondenza della parte poppiera della nave. Sulla stessa porta-aerei tra le 12,45 e le 16 venivano sferrati altri tre attacchi, due dai reparti del C.A.T. ed uno dai *Picchiatelli*, nel corso dei quali la nave era colpita con quattro bombe di grosso calibro, mentre altre quattro scoppiavano a pochi metri dalla fiancata. Dopo così duri colpi la « *Illustrious* » riparava in bacino a Malta, avendo subito, per confessione dello stesso Ammiragliato britannico, danni e perdite umane molto gravi.

Sempre nel giorno 10 alle ore 13, tre *Picchiatelli* centravano due bombe da 550 chili su un incrociatore del tipo « *Southampton* » che alle 16,40 veniva avvistato dalla ricognizione della Sicilia quasi fermo e sbandato di 30 gradi tanto da non essere in grado di azionare le sue artiglierie contro l'aereo.

Alle ore 17,10, una formazione del C.A.T. centrava una salva su alcune unità minori a ponente di Malta, riuscendo a colpire un cacciatorpediniere. L'indomani undici gennaio, velivoli tedeschi da bombardamento in picchiata, alle ore 15,20 attaccavano tre incrociatori, colpendone uno dello stesso tipo « *Southampton* » con una bomba sicura e due probabili.

Dopo circa mezz'ora un apparecchio da ricognizione osservava nella stessa zona che una nave visibilmente colpita e con incendio a bordo veniva cannoneggiata da unità inglesi con l'evidente scopo di affondarla; ciò corrisponderebbe a quanto rilevato nei comunicati nemici.

Un Ministero dell'Aeronautica istituito al Brasile

RIO DE JANEIRO, 21 sera

E' stato creato un Ministero dell'Aeronautica. Il portafogli è stato affidato a Joaquim Pedro Salgado Filho, ex Ministro del Lavoro, attualmente membro del Tribunale Federale Supremo.

Ispezioni del Capo di Stato Maggiore della Milizia

ROMA, 21 sera

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, nei giorni 19 e 20 gennaio ha ispezionato alcune formazioni di «Camicie Nere d'assalto», delle zone ottova e decima.

Il discorso di Konoye

alla Dieta nipponica

« Il Giappone deve sormontare una crisi di una gravità senza precedenti »

TOKIO, 21 sera

La prima sessione della Dieta senza partiti, si è riunita ed ha ascoltato il discorso del Primo Ministro Konoye, il quale ha parlato alla Camera dei Pari, seguito dal Ministro degli Esteri, Matsuoka, che ha trattato della politica estera del Giappone.

Hanno parlato quindi il Ministro della Guerra e quello della Marina sull'andamento delle ostilità in Cina.

Nel pomeriggio si è tenuta la sessione della Camera dei deputati, dove il Primo Ministro ha ripetuto quanto aveva già detto alla Camera dei Pari. Ha preso la parola successivamente il Ministro delle Finanze Kawada, il quale ha riferito sulla situazione finanziaria del Paese.

La Camera dei Rappresentanti si è poi riunita in seguito in seduta segreta.

Nel suo discorso alla Dieta, parlando della «delicatezza della situazione interna e di quella internazionale nei confronti del Giappone», il Primo Ministro Konoye ha dichiarato che occorre perfezionare la struttura delle forze interne e dedicarsi alla difesa nazionale, sviluppando al massimo grado ogni energia. «All'estero dobbiamo completare lo sviluppo dei nostri interessi nazionali prendendo misure adeguate».

Riferendosi alla conclusione del Patto tripartito, Konoye ha dichiarato che «attraverso quest'ultimo il Giappone ha cercato di raggiungere il grande obiettivo di assicurare la pace nel mondo e di ottenere la stabilità in Asia orientale».

La delegazione commerciale elvetica giunta a Mosca

MOSCA, 21 sera

L'Agenzia «Tass» comunica lo arrivo nella Capitale sovietica della delegazione commerciale svizzera, presieduta da Ebrard, delegato per le trattative commerciali con l'estero del dipartimento economico nazionale svizzero.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

S. E. mons. Migone, Arcivescovo titolare di Nicomedia, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

S. E. mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti.

Nuovo Vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha nominato mons. Guglielmo Apor Vescovo di Giavarino, in Ungheria.

La rievocazione in Vaticano

della morte di Verdi

CITTA' DEL VATICANO, 21

Domenica prossima, vigilia del 40.o della morte di Giuseppe Verdi, fra le 11 e le 11,30, la Radio Vaticana svolgerà un programma dedicato alla memoria del grande artista. Il maestro Orazio Mancini parlerà sul tema « L'aspetto profano e religioso nel dramma musicale di Giuseppe Verdi ». Seguiranno due saggi di musica verdiana: l'*Ave Maria* dell'«Otello» con il soprano Gabriella Gatti e le Laudi alla Vergine con i soprani Maria Teresa Pediconi e Maria Huder; contralti Edmea Limberti ed Amalia Pini. La trasmissione sarà effettuata su onda di m. 31,06 e 19,84.

Congregazione dei Riti

alla presenza del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, nella quale è stato discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù della Serva di Dio, Procida Viel, seconda Superiora dell'Istituto delle Scuole Cristiane della Misericordia. Erano presenti, col Cardinale Prefetto della Congregazione dei Riti, Em.mo Salotti, i Cardinali membri della stessa Congregazione, Em.mo Granito Pignatelli di Belmonte, Verde, Ponente e relatore di detta Causa, Rossi, Tedeschini, Pellegrinetti e Canali, il Segretario mons. Carinci ed i prelati officiali ed i consultori della stessa Congregazione dei Riti. La Causa di Beatificazione della Serva di Dio Procida Viel, morta nel 1877, fu introdotta alla Congregazione dei Riti il 22 luglio 1925, dopo espletati i Processi ordinari nella Diocesi di Contances e Avranches, che furono approvati il 17 aprile 1928. Si tenne la Congregazione dei Riti antipreparatoria il 27 aprile 1937 e la Congregazione preparatoria il 25 ottobre 1938.

Due nobili iniziative

del Collegio etiopico

CITTA' DEL VATICANO, 21

Tra i giovani del Pontificio Collegio Etiopico sono sorte due iniziative, che testimoniano della pietà e dello zelo apostolico che animano gli alunni, destinati ad essere il fermento nuovo nella immensa massa della popolazione etiopica dissidente, ed i portatori di luce nelle tenebre dell'errore, che avvolgono tanta parte dei loro confratelli d'Etiopia. Le iniziative si riferiscono a due Giornate di Preghiera, una per il Santo Padre, l'altra per il ritorno dei dissidenti etiopici alla unità della Chiesa. Se c'è in Roma un istituto che ha particolari doveri di riconoscenza verso il Santo Padre e di attaccamento alla Sede Apostolica, esso è il Pontificio Collegio Etiopico, che tutto deve al Papa. Veramente consci di tale dovere, gli alunni hanno voluto esprimergli in forma collettiva esteriore, in un tributo di venerazione e di affetto all'Augusto Benefattore, le cui cure e attenzioni paterne hanno commosso i loro cuori ed acceso in essi la fiamma della gratitudine. Parimenti penetrati della missione, che un giorno dovranno assolvere presso i loro fratelli di razza, fra i loro fratelli di origine, hanno voluto dedicare una Giornata di Preghiere anche all'apostolato, coll'invocare la celeste Benedizione su quella che sarà la loro attività sacerdotale, e sopratutto sul ritorno dei dissidenti etiopici all'unità della Chiesa.

Il centenario del Beato Perboyre

nel Vicariato Apostolico di Kaifeng

KAIFENG, 21 sera

Solenni sono stati i festeggiamenti per il centenario del martirio del B. Perboyre in varie residenze di questo Vicariato Apostolico di Kaifeng, nel Seminario regionale e sopratutto nella vecchia cristianità di Luy-shen, il 17 dello scorso novembre.

A Luy-shen il Beato ebbe più volte occasione di esercitare il suo ministero e là si conservano ancora, di lui, preziosi ricordi. Era perciò giusto che lo si festeggiasse in modo particolare, presenti l'Amministratore Apostolico ed una decina di sacerdote tra europei e cinesi.

La solennità venne preparata da un corso di esercizi spirituali al popolo e culminò nella Messa cantata dall'Amministratore Apostolico ed in una Accademia che rievocò il martirio del Beato.

La sua immagine, dipinta artisticamente ad olio da una suora di Maria Consolatrice di Kaifeng, sorrideva benedicente dall'altar maggiore della bella chiesa.

Preparati da queste solennità, i cristiani del Vicariato si mostrarono poi particolarmente fervorosi anche la domenica 24 novembre, unendosi in preghiera ed in propiziazione ai fratelli del mondo intero, secondo i desideri del Santo Padre, per la pace del mondo e per suffragare i morti a cagione della guerra. L'Amministratore Apostolico aveva invitato tutti i fedeli ad accostarsi ai SS. Sacramenti, ed i sacerdoti ad una giornata di adorazione.

Per una grande manifestazione di Fede

La *Rivista del Clero Italiano* pubblica un articolo di Padre Gemelli pensato e dettato prima che il grave incidente costringesse l'illustre scienziato alla immobilità dolorosa ma meritoriamente offerta al Signore.

Riproduciamo l'appello commovente e luminoso rinnovando al caro e venerato Padre Gemelli l'augurio più fervido di una pronta e totale guarigione che lo ridoni alle sue generose oper di apostolato.

Nell'ora presente, mentre ai confini della Patria i nostri fratelli in armi cementano col sacrificio della vita le basi dell'ordine nuovo da cui aspettiamo una lunga era di pace, nel cuore della Nazione i non armati combattono la loro assidua, quotidiana, spirituale battaglia. L'attesa fiduciosa e paziente, l'accettazione serena di tutti i sacrifici che la guerra impone, e soprattutto la preghiera, ci fanno aspettare con fiduciosa certezza l'ora di Dio, ed avvicinano l'aurora della vittoria.

Per affrettare quest'ora l'Opera della Regalità di Gesù Cristo invita tutti i fedeli ad una grande Giornata di preghiera, perchè tutti invochino la benedizione di Dio sulla Patria nostra, ed in questa nobile iniziativa conta d'avere l'appoggio generoso di tutto il Clero d'Italia.

L'iniziativa ha un duplice aspetto.

Innanzitutto, essa invita i fedeli a pregare per i soldati, invita gli inermi a pregare per gli armati, quelli che sono accanto al loro campanile a pregare per quelli che da tempo non odono più il suono delle loro campane, ma solo il rombo del cannone e la raffica delle mitragliatrici; e promuove una solenne consacrazione di tutto il popolo al Sacro Cuore.

In secondo luogo, essa si rivolge direttamente ai soldati, — e consiste nell'invio di un dono-ricordo a ciascuno di essi in occasione del loro precetto pasquale del 1941, che avrà come caratteristica la consacrazione al S. Cuore — un ricordo offerto dai loro cari, affinchè uniscano tutti i santi affetti del animo nell'amplesso eucaristico, che questa volta riceveranno lontano dalla loro parrocchia, ma accanto al cuore del loro Parroco e di tutti i fedeli che pregano per loro.

Si tratta quindi di una duplice attività:

a) Tutti i fedeli sono invitati alla solenne Giornata di preghiera pro soldati, che sarà celebrata in tutte le parrocchie d'Italia il 2 febbraio. In precedenza, i Parroci predicheranno un triduo, onde preparare i fedeli alla grande manifestazione religiosa che si svolgerà con la S. Messa e la Comunione generale, l'atto di Consacrazione del popolo al Sacro Cuore, ed un'ora di adorazione nel pomeriggio. In tale occasione i fedeli acquisteranno una cartolina doppia, (recante il testo dell'atto di consacrazione), di cui una parte conserveranno per ricordo della celebrazione e un'altra invieranno al loro congiunto soldato son l'annuncio di aver pregato per lui.

b) In occasione del precetto pasquale del 1941, a tutti i soldati sarà mandato, attraverso i loro Cappellani militari, un dono-ricordo, consistente in una pagellina a colori scritta in parte dall'Eccellentissimo Ordinario Castrense, Monsignor Bartolomasi e in parte da me, con la preghiera di consacrazione, e la medaglina con i santi Patroni d'Italia ed il nastrino tricolore. A tergo della medaglia sono incise queste parole: « Benedite l'Italia ».

Quale Presidente dell'Opera della Regalità, ho potuto ottenere in questa nuova iniziativa, intrapresa per la gloria di Dio ed il bene delle anime, la approvazione piena dell'Ordinario militare e la benedizione del Santo Padre, che subito, col suo grande cuore, ha veduto in essa un mezzo efficace per continuare ad intensificare quella crociata di preghiere, da Lui insistentemente raccomandata nell'ora attuale.

Tutta una vasta rete di autorità è stata interessata per il buon esito della Giornata.

Ho indirizzato una lettera agli Ecc.mi Vescovi, dai quali ho ricevuto profondi consensi e alte parole di incoraggiamento, con una sollecitudine ed una bontà, che mi ha profondamente commosso.

Per metterli al corrente della iniziativa e per avere il loro appoggio, ho spedito una lettera circolare anche ai Rev.mi Parroci, ai Presidenti dei Comitati diocesani dell'Opera della Regalità, ai Delegati Vescovili dell'Azione Cattolica.

Sua Ecc.za Mons. Bartolomasi ha scritto una parola di sprone ai Cappellani militari.

La nostra Rivista ha pubblicato nei giorni scorsi un fascicolo di supplemento, che illustra l'iniziativa ed offre schemi di prediche ed indicazioni pratiche.

Tutti i soci dell'Azione Cattolica sono stati invitati dai loro dirigenti a prestarsi generosamente per la buona riuscita di questa attività, sulla quale sono ondate tante speranze per l'avvenire. Ed è con gratitudine profonda, che io qui ricordo il comunicato recente di S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma e Direttore Generale dell'A. C. I.

Ai soci delle nostre Associazioni possono, quindi, rivolgersi i R.R. Parroci, sia perchè facciano opera di persuasione tra i fedeli affinchè partecipino in massa al triduo di preghiere ed alle funzioni religiose del 2 febbraio, sia perchè acquistino la cartolina ricordo della giornata e offrano un piccolo obolo per inviare il dono-ricordo del precetto pasquale consacrazione al S. Cuore ai nostri soldati.

Il popolo italiano, che ha fulgide e secolari tradizioni cristiane, deve essere un cuor solo ed un'anima sola in questa grande manifestazione di fede, in questa consacrazione collettiva al Sacro Cuore di Gesù, nel Quale solo è la nostra salvezza.

Ai suoi devoti il S. Cuore di Gesù ha promesso l'esaudimento di tutte le loro preghiere. Noi con rinnovata fiducia ci rivolgiamo al Suo Cuore, ci farà sentire la Sua protezione, la Suo benedizione.

La grande manifestazione religiosa del 2 febbraio, oltre il valore della preghiera in comune, — poichè, dove sono due o più congregati in nome di Dio, Egli è in mezzo a loro, — ha anche un grande valore morale. Le folle diverranno più consapevoli dell'ora che viviamo e delle loro attuali responsabilità; e, lasciando da parte quella superficialità nella quale purtroppo molti vivono immersi, saranno spinte ad una pratica più coerente della vita cristiana. Inoltre il rinnovato invito alla preghiera rinvigorirà nell'anima di tanti la fiducia e la speranza e porterà nei cuori degli uomini il conforto che Dio solo può dare.

Fr. Agostino Gemelli O. F. M.

Le Francescane Missionarie di Maria

e la loro opera

ROMA, 21 sera

Pubblicando il loro ricco calendario pel 1941, le Francescane missionarie di Maria vi prepongono il Bilancio dello scorso anno. Da esso risulta che hanno un totale di 331 case e centri di Oblate (religiose indigene) di cui 83 in Europa, 129 in Asia, 63 in Africa, 19 nell'America del Nord, 25 nel Sudamerica e 12 in Oceania.

Le religiose nel 1940 hanno atteso a 52 brefotrofi, con 4374 piccini; 113 giardini d'infanzia e scuole materne, con 7057 bimbi; 110 orfanotrofi, con 13.137 orfanelli; 179 scuole — di cui 58 collegi —, con 33.923 alunni; 30 case-famiglia, con 1995 pensionati; 13 scuole domestiche, con 1214 alunne; 113 laboratori, con 6630 lavoratrici; 94 oratori, con 15.861 bambini; 28 opere pro maternità ed infanzia, con 11.429 piccoli; 80 ospedali e 20 maternità indigene, con 158.485 ricoverati; 9 lebbrosari, con 3566 lebbrosi; 6 lazzaretti, con 2480 contagiosi; 22 ospizi, con 789 vecchi; 157 ambulatori, con quasi quattro milioni e mezzo di cure date in un anno; 9 rifugi, con 2102 donne; 9 opere di battezzatrici, con 39 battezzatrici; 36 catecumenati, con 1992 catecumeni. Inoltre hanno fatto 49.595 visite ai poveri; circa 300 mila visite ai malati e 43.513 visite ai prigionieri. Un bilancio che non cerca clangori, ma che dimostra come la cristiana carità non sia una semplice parola od una debolezza. (*Fides*)

Le tariffe orarie

del raccolto del riso

ROMA, 21 sera

Presso il Ministero delle Corporazioni è stata presa in esame la divergenza sorta in provincia di Bologna in merito alla mancanza delle tariffe orarie del raccolto riso nel contratto braccianti. Le parti hanno concordato di fissare le predette tariffe orarie, inserendole nel nuovo contratto recentemente stipulato per i salariati e braccianti agricoli.

Una pastorale

dell'Arcivescovo di Parigi

Le autorità ecclesiastiche collaborano per lenire la disoccupazione

PARIGI, 21

In tutte le chiese di Parigi è stata letta ieri una Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, Card. Suhard, nella quale esso dice che le Autorità ecclesiastiche vogliono collaborare nella campagna intrapresa per diminuire la disoccupazione. Il denaro disponibile non verrà distribuito quest'anno dalla chiesa sotto forma di donazione ai poveri, ma verrà dato come paga per lavori eseguiti. La Lettera annunzia, poi, che sessanta Chiese nuove, la cui costruzione era stata iniziata e decisa prima dello scoppio della guerra, verranno ora finite. In altre Chiese verranno intrapresi i lavori di riparazione, mentre in altre ancora verranno costruiti i campanili ora mancanti. Il Card. Suhard termina la sua Pastorale, dicendo che il momento sembra particolarmente adatto per eseguire codesti lavori.

Notizie del Partito

ROMA, 21

I Segretari Federali, con la collaborazione dei Fasci Femminili della Gil, organizzeranno durante il sabato fascista la raccolta presso le sedi del Partito e di tutte le organizzazioni dipendenti, di rottami di stagno, nikel e rame. Saranno accettati anche minimi quantitativi e i nomi degli offerenti ai quali saranno rilasciate apposite ricevute, saranno pubblicati nei fogli d'ordine delle Federazioni.

La Federazione dei Fasci Femminile di Napoli ha istituiti in alcuni rifugi antiaerei, laboratori per la confezione di indumenti ai militari, durante gli allarmi.

Il Segretario del Partito ha segnalato questo significativo esempio di fermezza e di fede. (*Stef.*)

Ripercussioni della guerra

nelle Missioni del Ruanda

ROMA, 21 sera

Le dolorose ripercussioni dello attuale conflitto si fanno sentire anche nelle floridissime Missioni del Vicariato Apostolico del Ruanda, affidato ai Padri Bianchi. Scrive un missionario di laggiù: «I soccorsi sono di molto diminuiti... Parecchi missionari sono stati mobilitati ed il personale del Vicariato è diradato.

«Qui nel Ruanda non pochi missionari dovettero partire per il Congo e questa partenza produsse un vuoto nelle nostre file, che mise in grande imbarazzo il nostro Vicario Apostolico. Abbiamo infatti ben 25 grandi residenze di Missioni, con più di 300.000 cristiani ed altrettanti catecumeni e più di un milione e mezzo di pagani da convertire. C'era in progetto la fondazione di tre nuove Missioni, nella speranza di avere il personale e gli aiuti necessari. La situazione venne salvata, almeno in parte, dai nove sacerdoti indigeni ordinati dal Delegato Apostolico S. E. Mons. Dellepiane in occasione del suo giubileo sacerdotale. Partiti diversi Padri, il nostro Vicario Apostolico affidò parecchie Missioni al clero nativo e chiese ai missionari esteri che rimanevano di moltiplicare le loro attività, se possibile, colla parola d'ordine: mantenere le posizioni e progredire...».

«Si manca un po' di tutto; i tempi di guerra son difficili per tutti, ma specialmente per noi che siamo lontani e dobbiamo attendere dalla carità i mezzi per lavorare e far avanzare il regno di Dio... La nostra fiducia, in queste tristi congiunture, è sempre rivolta al Signore... Perciò noi preghiamo e rimaniamo sul campo del lavoro apostolico».

La vasta attività dell'Accademia d'Italia

Un fervido saluto ai combattenti - La commemorazione di Padre Fishta

ROMA, 21 sera

La Reale Accademia d'Italia ha svolto i lavori previsti per la Sezione di Gennaio con un importante complesso di adunanze.

Nella riunione di Accademici della Classe di scienze morali e storiche, il Vice presidente, Alberto De Stefani, ha fatto interessanti comunicazioni sullo svolgimento del programma di studi sull'unità mediterranea, ai quali attende la Classe. Ugo Papi ha commemorato, poi, con eloquenti parole, l'aggregato Francesco Coletti, di recente scomparso. Successivamente Manfredi Porena ha fatto una interessante comunicazione sulle importanti iniziative prese dal nuovo «Centro nazionale di studi Leopardiani in Recanati », per diffondere e coordinare gli studi sulla vita e l'opera di Giacomo Leopardi.

Nell'adunanza della Classe delle Scienze fisiche, il Vicepresidente Giancarlo Vallauri, ha comunicato che la proposta relativa al censimento degli studiosi nel campo delle scienze fisiche, chimiche e biologiche, è stata accolta con interesse dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che ha distribuito schede ai ricercatori. Nella successiva adunanza pubblica della classe di scienze fisiche, Silvestro Baglioni ha svolto una notevole comunicazione su « l'opera scientifica di Adolfo Montuori nel campo della fisiologia, dal 1869 al 1918 ».

La classe di lettere sotto la presidenza di Carlo Formichi, ha discusso di varie questioni, attinenti alla difesa dell'italianità della lingua.

La Classe delle arti, presieduta da Pietro Mascagni, ha deliberato di bandire, nel febbraio prossimo, il primo concorso per il « Gran Premio per l'arte della Reale Accademia d'Italia », su di un tema di architettura. Il premio di lire 20.000 verrà erogato sulle quote della Fondazione Volta della Società Edison di Milano, a disposizione della Classe. Sono state esaminate e discusse varie questioni giuridiche, interessanti particolarmente la protezione dei diritti di autore e della proprietà delle opere d'arte. E' stata decisa dalla classe la pubblicazione di un originale lavoro dell'architetto Bruno Maria Apolloni sulle opere del Valadier. Su proposta dell'Accademico Ferruccio Ferrazzi, è stato formulato il voto che sia assicurata la conservazione delle famose caratteristiche costruzioni del Valadier sulla via Flaminia a Roma.

Ha avuto luogo pure l'adunanza generale per l'approvazione del consuntivo 1939-XVII - 1940-XVIII. Il Presidente ha espresso l'unanime sentimento di reverente ammirazione verso i valorosi, che hanno sacrificato la vita per la causa della Patria, ed ha inviato il saluto affettuoso dell'Accademia d'Italia ai prodi che in terra, sul mare e nell'aria, combattono per assicurare alla nostra gloriosa bandiera l'immancabile vittoria. Le parole del Presidente sono state accolte dall'entusiastico consenso dell'assemblea. Il Presidente ha, poi, ricordato, con comosse parole, lo scomparso Accademico Giorgio Fishta. Le alte qualità morali di padre Fishta, egli ha detto, che sgorgavano dalle due più sacre scaturigini della vita spirituale, la Religione e la poesia, lo resero presto amato da tutti i colleghi, che in lui poterono anche ammirare il pronto acume dell'ingegno, la varia cultura, l'ardentissimo amore per la sua terra. Giorgio Fishta aveva veramente la statura di un poeta nazionale, e l'opera sua resterà nella memoria e nell'ammirazione degli albanesi, come resteranno il suo nome e il suo ricordo nell'affetto dei camerati italiani, che in lui poterono meglio conoscere e più cordialmente amare la Nazione indissolubilmente unita, da antichi e nuovi vincoli, all'Italia.

E' stato poi approvato il conto consuntivo, e sono state deliberate le varie cerimonie che avranno luogo nel corso del corrente anno, tra cui saranno la commemorazione di Ottorino Respighi, che sarà fatta da Pietro Mascagni, e quella di Giorgio Fishta, per il quale parlerà Francesco Ercole. Arturo Farinelli celebrerà alla Farnesina il quarantennio della morte di Giuseppe Verdi e Francesco Pastonchi, il centenario dell'Incoronazione del Petrarca in Campidoglio. In occasione del detto centenario sarà anche allestita una Mostra iconografica petrarchesca e sarà pubblicato il volume di studi su l'immortale poeta. In occasione della stampa di alcuni inediti belliniani, che l'Accademia d'Italia sta apprestando a cura di Francesco Cilea, sarà anche eseguito un concerto di musiche di Vincenzo Bellini. Infine sono stati presi gli opportuni accordi per celebrare il bimillenario della nascita di Tito Livio, che ricorrerà nel 1942, ed è stato ampiamente dibattuta la questione dell'eliminazione delle parole straniere, per le quali il Governo ha affidato alla Reale Accademia d'Italia il compito di suggerire a volta a volta la sostituzione mediante corrispondenti parole italiane.

Nell'Impero

Lo sviluppo delle scuole a Gimma

GIMMA, 21 sera

Il nuovo edificio delle scuole elementari di Gimma, dedicato alla memoria dell'eroico Quadrumviro, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, si è aperto, in quest'anno scolastico, ai bimbi della città, offrendo loro una decorosa attrezzatura didattica, degna delle attente cure che il Governo rivolge ai problemi della scuola. L'edificio comprende ampie ed ariose aule, una sala per le adunanze ed una biblioteca frequentata da circa 300 scolari. La scuola provvede, inoltre, al servizio della refezione scolastica con gratuita distribuzione di cibi ai figli dei richiamati alle armi e degli operai ed un assistenza medica a cura del Patronato scolastico e della G.I.L.

Cinque morti

nel crollo di una stalla

PONTE DI LEGNO, 21 sera

A Noro San Pietro, frazione del comune di Capodiponte, verso le ore 8,10 si trovava nella stalla certo Francesco Vaira, contadino, con la moglie Antonia, tre figli, il più grande di 6 anni, e le cognate Maria e Margherita Odelli, quando le fondamenta della stalla verso valle cedevano e la volta della stessa precipitava al suolo uccidendo il Vaira, i tre figli, la cognata Margherita e ferendo gravemente la moglie. Illesa rimaneva la Mario Odelli, sbattuta dal vuoto d'aria in altra parte della stalla e il bestiame, che si è trovato dall'altra estremità che non cedette al crollo della volta, s'è salvato. Grande impressione ha suscitato nell'intera vallata la disgrazia. Si preparano alle vittime solenni onoranze.

Contrabbandiere di tabacco

arrestato nel pistoiese

PISTOIA, 21 sera

I carabinieri di Agliana hanno sorpreso lungo la via Settola un individuo che trasportava sulle spalle un sacco contenente oltre 24 chilogrammi di tabacco lavorato, di contrabbando. Il contrabbandiere, identificato per Vito Ceccattini fu Matteo, di 42 anni, da Chitignano (Arezzo), notissimo in questo genere di reati, ha dichiarato di avere avuto il tabacco da uno sconosciuto di Poppi per 400 lire.

Ladri che si trasformano

in vigili del fuoco

MILANO, 21 sera

Tornato dalla nativa Napoli, ov'era andato per l'Epifania, il comm. Eugenio Castracane ha scoperto che dalla sua villetta di via Accademia 9, lasciata incustodita, erano passati i ladri. Un curioso incidente però aveva impedito che i malviventi potessero asportare il bottino già scelto e preparato. Sapendo certamente d'essere padroni del campo, i ladri, prima adunarono in sala da pranzo tutti gli oggetti di loro gradimento, poi si misero a tavola e mangiarono qualcosa, bevendoci sopra. Allo scopo di non dar nell'occhio, non avevano acceso la luce elettrica dei lampadari, ma, come signori antichi, mangiavano alla tenue luce di candele multicolori, trovate in bei candelabri.

E' stato durante lo spuntino che è accaduto l'incidente. La fiamma di una candela ha appiccato il fuoco ad un paralume di seta, da questo la fiamma si è propagata ad un arazzo, insomma si è profilato il pericolo di un incendio che poteva assumere proporzioni allarmanti non solo, ma denunciare la presenza dei ladri. Ed ecco costoro tramutarsi in vigili del fuoco volontari e, con secchi e altri recipienti, spegnere il fuoco, come è stato facile ricostruire trovando i resti dell'incendio e i recipienti usati per spegnerlo. L'incidente deve avere disorientato talmente i ladri, che essi, come hanno visto spento del tutto il fuoco, hanno piantato tutto il bottino e se la sono svignata.

La morte di una signora

che lascia sospetti di omicidio

SIENA, 21 sera

A seguito della scoperta del cadavere, avvenuta dopo molti giorni, della signora Giulia Sancasciani, di 80 anni, è stata ordinata l'autopsia dei resti della povera donna. Si è proceduto quindi ad alcuni fermi e a interrogatori di persone che potevano fornire luce sulla misteriosa morte della Sancasciani.

Questioni monetarie

Sistema aureo ed il fondo pel conguaglio dei cambi

Gli argomenti monetarii sono all'ordine del giorno, eppure sono tra i più difficili ed astrusi argomenti economici. Si è cominciato a discutere della funzione dell'oro nell'eventuale riordinamento di domani, ma poi la discussione si è attutita forse perchè se ne vedeva la complessità e la gravità. Provvedimenti monetari vengono presi in ogni Paese. Non vi è una teoria più difficile a trattare; questo è uno dei campi specifici dell'economia politica che pochi sanno percorrere. Il talento degli economisti autentici si rivela nella trattazione di questo astruso argomento. Rare sono le trattazioni fatte con competenza e serietà, poichè i problemi monetari sono pochi che li conoscano bene ed a fondo.

E' comparsa, in questi giorni, una trattazione di Attilio Cabiati: *Il sistema aureo*; il libro è edito da Giulio Einaudi. Quando si scrive di queste cose è facile scriverne in modo che solo gli specialisti siano in grado di seguire la trattazione. A. Cabiati svolge le sue osservazioni in modo strettamente scientifico, ma egli sa farsi leggere anche dai profani; ha un suo modo di scrivere chiaro, esemplifica e attinge alla storia economica e monetaria.

Egli è un difensore del sistema aureo. Il suo libro si può dire una storia della moneta dal principio dello scorso secolo ad oggi, da quando l'Inghilterra spossata dalle guerre napoleoniche poco a poco si riprende grazie ai nuovi mezzi di comunicazione ed all'accresciuta produzione.

Si venne poco a poco a costituire il sistema aureo, il *gold standard*, il quale ha questa caratteristica di funzionare in modo automatico, di correggere gli errori, di ristabilire l'equilibrio che era stato rotto. Quindi lo strumento sarebbe di una grande perfezione.

Naturalmente vi si è giunti a tastoni, attraverso errori, provvedimenti, discussioni. A. Cabiati è ben addentro alla materia e ce la pone sott'occhio. Non si limita a riferire, ad esporre, ma interviene nell'esposizione colle sue critiche per dilucidare l'argomento, chiarire il problema.

Ma venne un momento in cui il sistema che funzionava con tanta perfezione si trovò di fronte ad una caotica situazione. Le monete oscillano, si staccano dal tipo oro, è una baraonda. I Paesi che hanno la moneta sana cercano di difenderla. E' la storia monetaria del dopoguerra.

L'Inghilterra, per tutelare la sterlina, approva, nel 1932, *l'Exchange Equalisation Account*, cioè il fondo di conguaglio dei cambi. Il Cabiati ne fa un esame serio e preciso e ricerca le conseguenze del provvedimento. Egli dimostra queste tesi: il fondo di conguaglio è sistema imperfetto in confronto a quello aureo, è costoso, tuttavia è il meglio che si potesse trovare e adottare nelle speciali circostanze in cui fu introdotto. Dimostra che il fondo funziona supponendo il sistema aureo.

La dimostrazione fila logicamente, rigorosamente e costituisce un notevole e singolare contributo di studio di uno dei problemi più intricati e difficili.

Si possono sollevare obbiezioni, si può discutere ma ci si trova davanti ad una esposizione seria e rigorosa che seguiranno volontieri gli amanti del ragionamento.

Il Cabiati insiste su qualche punto essenziale, come questo: non vi è un problema speciale e separato della moneta, dei cambi, dei prezzi; vi ha un problema generale, quello dell'equilibrio.

Infine vi si persuade che queste sono questioni che solo sono capaci di trattare quelli che hanno una solida preparazione economica.

Alessandro Cantono

La medaglia d'oro alla memoria

del capitano di corvetta Borsini

ROMA, 21

Con R. Decreto in data 21 dicembre 1940-XIX in corso di registrazione, è stata conferita, su proposta del Duce, Ministro della Marina, la Medaglia d'Oro al valore militare alla memoria: Capitano di corvetta Costantino Borsini, da Milano: *Comandante di Cacciatorpediniere, durante l'attacco ad un grosso convoglio, giunto a contatto con Siluranti e Incrociatori nemici, impegnava audacemente aspro combattimento, animando i dipendenti con l'esempio del proprio valore. Colpita la sua nave da numerosi colpi, che ne menomavano irreparabilmente l'efficienza, persisteva nell'impari lotta con efficaci risultati, dando prova di fermezza, di grande serenità d'animo e di sommo sprezzo del pericolo. Dopo aver provveduto alla salvezza dell'equipaggio, rifiutava recisamente di abbandonare la sua nave e, impavido e fiero sul ponte di comando, volto verso il nemico, affondava con essa, incontrando sublime e gloriosa morte.* Mar Rosso (presso l'isola Harmil), 21 ottobre 1940 XVIII.

Vasto incendio nel Seminario

di Zagabria

BELGRADO, 21

Un grande incendio è scoppiato nel Seminario della diocesi di Zagabria. Il vasto fabbricato che sorge nel centro della città è completamente investito dalle fiamme. L'incendio è scoppiato probabilmente durante i lavori di riparazioni che si stavano eseguendo nell'interno del seminario. Malgrado l'intervento dei vigili del fuoco le fiamme non hanno ancora potuto essere domate. I danni materiali sono ingenti. (*Stefani*)

La fiducia del Giappone nella vittoria dell'Italia

TOCHIO, 21

Nei circoli politici e parlamentari di Tokio si sottolinea con compiacimento il significato del passo del discorso del Ministro degli esteri Matsuoka alla riapertura della Dieta riguardante l'Italia. Il Ministro, parlando delle operazioni militari in Italia, ha dichiarato energicamente che la propaganda ha diffuso molte calunnie in proposito, ma che egli e l'intera nazione giapponese non hanno alcun dubbio che la grande amica ed alleata Italia raggiungerà quanto prima gli obiettivi che si è prefisso. (*Stefani*).

Smentita tedesca

ad una notizia della "Reuter„

BERLINO, 21

In questi circoli si smentisce la notizia diffusa dalla « Reuter » che aerei da ricognizione tedeschi, recanti i segni della Croce Rossa avrebbero volato prima di ciascuno dei recenti attacchi agli obiettivi maltesi, sull'isola prendendo fotografie che poi tornarono utili ai bombardieri per individuare esattamente loro bersagli.

Tragedia familiare presso Napoli

NAPOLI, 21 sera

Un impressionante dramma familiare è avvenuto a Arienzo San Felice in contrada Sant'Agnello. Il giovane Pasquale Esposito, ostacolato dai fratelli della diciottenne Maria Crisci di cui era innamorato, alcuni giorni or sono aveva finito col fuggire insieme alla ragazza. Ritornato in paese per sposarsi, sembrava che una definitiva conciliazione si fosse raggiunta dopo che i fratelli Crisci, Clemente e Paolo, si erano trattenuti a cena presso i due giovani, quando invece è scoppiato fulmineo il dramma. I due Crisci hanno aggredito l'Esposito e la sorella uccidendo il primo con tre pugnalate e ferendo la seconda assai gravemente. I carabinieri ricercano gli omicidi datasi alla fuga.

MANGIARE E' BENE DIGERIRE E' MEGLIO

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono però fra loro che un'ora dopo un buon pasto, cominciano a soffrire! Molti però hanno eliminato qualsiasi rischio di cattiva digestione usando quotidianamente la Magnesia Bisurata, rimedio classico e pronto nei mali di stomaco e contro tutti quei disturbi dovuti ad abusi di cibi. Gli stomachi resi sensibili dall'eccesso d'acidità stomacale, che provoca rinvii acidi, nausea, flatulenze, emicrania e a lungo andare mali più gravi, vengono prontamente alleviati mediante una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), prese subito dopo i pasti. In due o tre minuti i disturbi, le sensazioni di pesantezza ed i rinvii acidi spariscono e ben presto la digestione ritorna ad essere normale. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00.

Aut. Pr. Firenze N. 14055 Div. 5: 26-4-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

Dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

La "CATTOLICA„

assicura contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

★★★★★★★

9 MILIONI DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

Architettura 900

I

Con questo nome si intende una forma ben definita di architettura. Anzi troppo definita. Nacque l'11 luglio 1914 (e pochi se ne accorsero), con il manifesto futurista di Sant' Elia. Ma come i profeti non vedono realizzate le loro profezie, così Sant'Elia non vide sorgere d'ogni parte le nuove costruzioni, non vide definirsi e stabilizzarsi la forma nuova. Del resto queste costruzioni, che nel cemento armato hanno trovato la possibilità tecnica di realizzarsi, in fondo in fondo sono indipendenti dai postulati del manifesto di Sant'Elia e specialmente (purtroppo!) dalla « pseudo - architettura d' avanguardia » straniera. Non tutti, naturalmente, ma la maggioranza, e, in fondo, l'indirizzo generale. Se, giustamente, si è superato il puro hianco e nero del Sant' Elia, troppo monotono, non si è però evitato la monotonia. Per questo, da principio ho detto: troppo definita. Ogni stile ha certamente caratteristiche proprie, e infatti si differenziano più una cattedrale gotica e una barocca d' una stessa città, che una cattedrale gotica del Nord da una del Sud Europa. Ma nel gotico italiano si trova pur riflessa la serenità e l'equilibrio, e nell'Italia stessa le differenze da regione a regione sono sensibilissime, non nate dal capriccio arbitrario dell'architetto che voleva del nuovo, ma suscitate dall'anima stessa degli artisti di sensibilità diverse.

Nel '900 no. Si possono mettere accanto costruzioni di Mosca e di un isolato litorale còrso, un blocco di case a Lipsia e uno a Chicago, un teatro a Roma e uno a Parigi; ma sfido chiunque a indovinare dove possono trovarsi quelle costruzioni. Dopo l'urbanistica settecentesca, dopo le prediche di urbanistica fatte e rifatte tante volte i risultati, bisogna dirlo, sono scarsi. Si sono avute, è vero, realizzazioni intese ad esprimere l'ambiente urbano preesistente e ad innestarsi con armonia nel passato, anche con buoni risultati. Ma quando si può (o si crede di potere perchè la costruzione è isolata, magari in campagna) si costruisce indipendentemente da tutto ciò. Nè sarebbe male se si esprimesse veramente quello che si sente e si tenesse sempre presente che un luogo, un'atmosfera, un carattere, creati dal paesaggio, c'è sempre e così peculiare che non può trovarsi in armonia con una costruzione come con un'altra. In Italia si trova qualche tentativo del genere, ma molto spesso prevale l'idea dello stile su quella della forma espressiva.

Monotonia quindi di idee, di espressioni, di caratteri. Nè gli artisti sono così ciechi da non accorgersene. Se ne accorgono e reagiscono; ma in una maniera che forse peggiora la cosa: si battezza per razionalità l' arbitrio, non si crea un ritmo immobilizzato nella potenza delle tre dimensioni e sostenuto dal matematico contrapporsi di forze, si sostituisce il virtuosismo tecnico, la stravaganza, l'irrazionalità dei pieni e dei vuoti, dei corpi rientranti e avanzanti, per sfuggire l' esasperante senso di monotonia che avvilisce ed esaspera. Ma nessun virtuoso fu grande artista, neppure in musica. Il virtuosismo è fine a se stesso e l'arte muore quando non ha che esprimere. Sant'Elia aveva dato delle idee, aveva disegnato masse potenti; ma quante di quelle idee, quanta di quella potenza si è perduta nei cubi e nei parallelepipedi bucati! Per fortuna si stanno anche facendo passi avanti. L'insuccesso dello stravagante, congiunto con la necessità di armonizzare con il passato hanno riavvicinato a forme equilibrate, è riapparsa la poderosa forza dell' arco che (in Italia!) si era cacciato; ma non ancorara si è vinta la doppia impressione di stonatura e di monotonia. Il materiale prezioso non basta a sostituire l'idea, quando manca. La ricerca del grandioso attraverso la ripetizione di uno stesso motivo produce l' ossessione dell'incubo e rinnova il senso di vuoto e di noia come una fila di parole ripetute un numero irragionevole di volte. Si ha infatti il barlume di un pensiero ripetuto in una serie che si può interrompere o prima o poi senza guai perchè l'unità è puramente materiale. Quando il riavvicinamento al passato è esteriore, dà luogo, anzichè ad un congiungersi armonioso, ad una caricatura ibrida che non soddisfa nessuno. E questo accade specialmente nelle Chiese. Non si trasforma allora l'ispirazione in creazione architettonica, non si vede e si sente in termini costruttivi, ma si vuol piegare la materia a dir cose arbitrarie, non si esprime un sentimento, ma un capriccio, non si interpreta la natura stessa, l' essenza necessaria dell'opera che si vuol compiere, ma si crede di poterla negare in nome di qualche cosa di nuovo che non è chiaro neppure al costruttore.

Sicchè incerta e contradditoria si eleva allora la costruzione che non si può nè interpretare nè capire: è come una molteplicità di periodi sconnessi che cominciano a svolgere un argomento, magari veramente bello, ma non lo compiono passando ad altro e lasciandoti insoddisfatto, inquieto e stanco.

Eppure si è creato, con vigore e con slancio, attraverso a tutti questi errori, — che sono rilevati proprio in nome dei principi di quella architettura — lo stile nostro, proprio dell'uomo moderno. Ma dopo aver liberato le tre dimensioni dalla faraggine cosidetta decorativa, raramente si è saputo dare a quella realtà tridimensionale (la sola vera in architettura) la forza espressiva del suo essere, del suo porsi, del suo elevarsi. Si è sollevata la massa intera su un sistema di palafitte (ritorni?) e non ci siamo accorti di averla appesantita e resa incombente sull'uomo. Peso, oppressione, monotonia sono in generale il risultato degli sforzi fatti per ottenere leggerezza, chiarezza, varietà. Strano, inoltre, ma segno evidente: le costruzioni meglio riuscite sono proprio quelle nate senza pretese, senza l'esplicita volontà di creare del monumentale o del nuovo. Allora è venuta fuori la semplicità utile e chiara, la potenza che non pesa, la gioia invitante della costruzione sicura dalle grandi finestre aperte al sole.

Non è dunque difetto del sistema. Come non lo è mai, del resto, di nessuno stile. Si deve dunque coraggiosamente vederne i difetti, le insincerità, le deviazioni, aspettando chi trovi in sè la forza del vero costruire, e quello che l'aria e la terra intorno gli dicono sappia esprimere con il suo genio di artista e di costruttore, che dà alla materia la forma dello spirito.

Renata Gradi

Altre visite
del Principe di Piemonte
ai feriti di guerra negli ospedali bolognesi

Il Principe di Piemonte ha trascorsa anche la mattinata di ieri nella nostra città dedicandola alla visita ai feriti di guerra, ricoverati negli ospedali Panzacchi e Ugo Bassi.

La cittadinanza gli ha tributato nuove, ardentissime dimostrazioni di affetto, acclamandolo nelle vie e nelle piazze dove Egli transitava in automobile.

Uscito di buon' ora dall' albergo, l'Augusto Ospite, accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata Generale Dalmazzo, dall'Aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, si è recato direttamente all'Ospedale Panzacchi, dove è stato ricevuto dal Direttore e dal Corpo sanitario, che lo hanno accompagnato lungo le corsie che ospitano i gloriosi feriti. Umberto di Savoia si è intrattenuto con affettuosa affabilità con i degenti, interessandosi del loro stato di salute, interrogandoli sulle condizioni delle rispettive famiglie e sui fatti d'arme ai quali essi hanno partecipato. Ad ogni capezzale il Principe si è soffermato a lungo, avendo per tutti i feriti parole di conforto e di augurio. Gli ufficiali e i soldati degenti non hanno mancato di manifestare la loro schietta gioia e viva riconoscenza all'Augusto Visitatore, al quale si sono dichiarati fieri ed orgogliosi di avere sparso il proprio sangue per la Patria ed hanno espresso il desiderio di guarire presto per poter ritornare al loro posto di combattimento. Sua Altezza si è dimostrato compiaciuto dei nobili sentimenti e dello spirito combattivo dei gloriosi feriti, dichiarando che non solo a Bologna, ma dovunque Egli ha avuto occasione di trovarsi in mezzo ai feriti di guerra, ha riscontrato in essi la stessa fierezza d'animo e lo stesso desiderio di ritornare al fronte per affrettare il raggiungimento dell'immancabile vittoria.

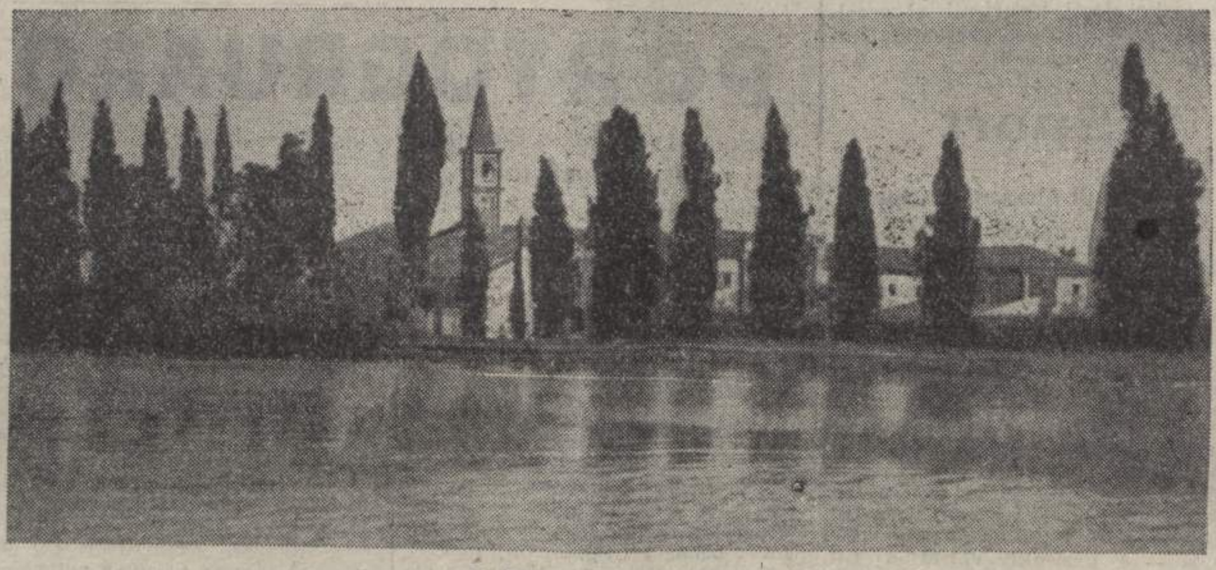
Compiuta la visita, il Principe Umberto lasciava l'ospedale e giunto in istrada è stato salutato con una vibrante manifestazione da una grande folla di popolo, convenuta, appena appresa la notizia della Sua presenza, da ogni parte del popoloso rione.

Sua Altezza si recava successivamente a visitare la Caserma della Sanità Militare dove pure si trovano ricoverati feriti di guerra. Quivi Egli ha ispezionato i vari reparti, le corsie, i padiglioni e si è intrattenuto con la consueta affettuosa bontà con i degenti, ai quali ha rivolto il suo augurale saluto, ricevendone calde e commosse dimostrazioni di gratitudine.

Alle 12,32 Umberto di Savoia, ossequiato dalle maggiori autorità e gerarchie della Decima Legio *ha lasciato la nostra città, fatto nuovamente segno ad entusiastiche manifestazioni di devozione da parte della folla che si trovava alla stazione ferroviaria.*

Paesaggio, poesia, pace nella Laguna

Chi scende per la prima volta all'isola del Deserto...



S. Francesco del deserto

O beata solitudo, o sola beatitudo...

Chi scende per la prima volta a San Francesco del Deserto, ancor prima di leggere le dolci parole francescane sulla soglia del Convento, sente che la solitudine ha lì veramente il suo eletto regno. Silenzio e pace espandono all'intorno, tra il cielo e le acque e il verde-bruno svettare dei cipressi, mistici custodi di quelle rive disadorne e remote, un'aureola regale, invisibile, ma che illumina il cuore, fors'anche il più all'oscuro delle verità sublimi dell'Alto. La spoglia bellezza del luogo ha nella bella stagione la sua nota di colore qua e là accennata con delicatezza di tocco da madre natura, quasi per non turbare con offerte troppo vivide e accentuate il misticismo del paesaggio. Ma basta che sotto il carezzoso palpito d'aprile un'iris dischiuda i suoi morbidi petali dal fragile giorno violetto, basta che a maggio una sola rosa s'affacci con carnicino languore giù da un tralcio che soave dondola cullato dalla brezza marina, basta che poche goccie di rugiada scintillino come perle sotto il sole, fuor dalla verde conchiglia di una foglia novella, e il quadro austero sorride. Basta un sol soffio primaverile per donare al volto sereno ma severo dell'isola una grazia fanciulla, buona e semplice, priva di eccessive prodigalità.

Nome alto e mite

Infatti, un troppo copioso straripare di fiori e di fronde sarebbe un lusso troppo procace per la raccolta poesia di quel lembo di terra dal nome così alto e così mite. Non dimentichiamo che vi soggiornò il Poverello e da lui ebbe il suo nome quel «deserto». Un suolo anche nudo rimase vestito di un ideale manto di regalità, dove i suoi passi sostarono. La regalità di Cristo non è ovunque v'è atmosfera di silenzio e di pace, lungi dai rumori e dai colori troppo intensi e vivi del vortice mondano? Quello che i profani solo amanti del movimento potrebbero chiamare monotonia, è invece letizia, poichè è osanna a Dio. E le lodi al Signore, in certe beate contrade, non s'innalzano a Lui che con la meditazione e il raccoglimento, senz'altre voci che quelle di pochi cenobiti salmodianti, unite alle altre alate delle rondini, durante i radiosi meriggi, o degli usignuoli, nelle chiare notti di luna, o delle allodole, al primo lume delle albe perlacee. Chi potrebbe degnamente ripetere, se non sempre lui, il Santo-poeta per eccellenza, le laudi al Creatore, mirando un fantastico tramonto o una limpida ascesa del giorno dall'isola che sta all'estremo limite dalla Veneta Laguna? Non ci è dato conoscere in quale ora approdò a quelle rive senza vita apparente la navicella che nel 1220 riconduceva in patria, reduce dalla Siria e dall'Egitto, San Francesco d'Assisi. Si racconta che si era scatenata una violenta procella marina mentre il naviglio entrava nel porto dei tre Porti, cioè «all'ingresso» della Laguna. Il Santo, a contrasto degli altri pericolanti, con tutta calma s'inginocchiò e s'immedesimò nella preghiera. E allora rischiarò il cielo, si aprirono le voragini nere delle nubi, ma per lasciar passare chiari torrenti di luce che imbrillantarono le acque incupite e sconvolte.

Calme e limpide acque

Ritornarono calme e limpide le acque.... L'orizzonte si aprì come per incanto... Noi non sappiamo l'ora di quel miracolo semplice e portentoso della natura dominata dalla volontà Divina... Ma fossero fasci di anemoni e rose sparpagliati sull'azzurro improvvisamente riapparso, o roghi di porpora all'orizzonte liberato dal procelloso sipario, o albori d'argento e d'opale distesi sullo specchio delle onde pacificate, lo spettacolo doveva essere, sotto ogni aspetto, sublime. E le braccia dell'Adoratore umile e grande si levarono in atto rinnovato di ringraziamento e di fede. Poscia i suoi sguardi scorsero, in quell'ora indimenticabile, un lembo di terra poco lontana, che rampollava fuor dalle acque erbe e pianticelle. Desiderò egli che la nave approdasse. Gli altri passeggeri, incantati dal suo miracoloso operato, lo seguirono e visitarono l'isoletta sconosciuta e si ristorarono in serenità tra quel verde, dopo tanto timore sofferto. Ed ecco, poichè il piede dell'Asceta prediletto dal Signore inoltra in quel sito disabitato dagli uomini, un coro di augeletti lo saluta con note così alte di giocosa accoglienza ch'egli, mentre prosegue seguito dal suo discepolo Frate Illuminato da Rieti, li ammonisce: «Deh, lasciate, o fratelli augeletti di cantare, io devo ora qui ripetere le mie lodi al nostro Signore Iddio». E le piccole gole canore si tacciono subitamente e riprendono il coro giocondo sol quando Frate Francesco rialza il ginocchio e la fronte e volge lo sguardo alla Laguna... La Laguna placata tutta scintilla d'oro, sotto un tripudio di sole.

Un bastone di pino

Ripartirà la nave con i passeggeri... ma il Poverello d'Assisi rimarrà nell'isola benedetta, per alcun tempo. Era pressochè disabitata sì, ma già, a quanto narra lo storico Marin Sanudo, ivi esisteva un piccolo oratorio, essendo l'isola di proprietà di due patrizi veneti. Il Santo con le sue instancabili mani vi costruì, «a misura di compasso celeste», una capannuccia di giunchi impastati col fango. Egli era lì venuto con un bastone di pino che aveva tagliato sulle coste dell'Albania. Conficcò il bastone a fianco del rozzo abituro... e il bastone crebbe poichè

Bianco e nero: una pittoresca visione dell'isola di pace

mise radici, s'innalzò gigante, e per vari secoli rimase alto nel cielo, a testimoniare la predilezione celeste per quel Santo dalla prodigiosa vena poetica, emanante le più squisite virtù lungo il suo passaggio d' infaticato apostolo. Operò egli più di un miracolo nel periodo che soggiornò su quei lidi. Fra l'altro fece affluire le acque alle Lagune, dove prima erano impaludate e prosciugate, e i pochi abitatori che in quei tempi tentavano di popolare quelle piccole terre e di renderle fertili e proficue, ne esultarono. Dopo vario tempo che il Santo aveva fatto ritorno nell'Umbria, alcuni frati minori giunsero in quel luogo che tanto a Lui era piaciuto. Dopo la sua santificazione il patrizio Giacomo Michiel fece dono ai Francescani di tutta l'isola, ove venne fondata una chiesa alla quale poi si aggiunse un monastero di monaci conventuali.

Ritiro mistico ma non desertico

I cipressi, oscuri pinnacoli naturali, hanno vigilato nei secoli la serenità immutabile del chiostro, quella serenità immutabile in cui, come con inspirato volo lirico dice uno storico insigne, «si smarrisce la misura del tempo e si ritrova il senso profondo della vanità delle cose». Sì, è vero, là appare un nulla tutta la faticosa vita dell'uomo, posta a confronto con la queta giornata dei monaci, immersi nella contemplazione e nella meditazione. Ma pensiamo al Santo che scoprì un giorno l'isola sorta fuor dalla foschia di una perigliosa burrasca. San Francesco assai faticò, ebbe la sua vita di lotta, vicino alla vita degli altri uomini indifferenti o cinici, o schernitori. Conquistò a palmo a palmo la sua radiosa povertà, contendendola al denaro paterno dapprima e poi offrendola a ognuno come esempio, noncurante di scherni e contrasti, di nessuna contraria voce umana, poichè la sola vera Voce a cui egli poteva e voleva dare ascolto l'aveva ormai ben chiara entro sè.

Ora l'isola che porta il suo nome, pur se spopolata, non è il deserto. Tutta si circonda e vive della sua alta presenza invisibile. E non importa che essa sia come separata dal mondo, abitata soltanto da pochi e oscuri fratelli ignorati, relegati in quella solitudine che è come una clausura sospesa tra il cielo e le acque. I cipressi nascondono innumerevoli nidi, e allorchè il presagio del sole colora la Laguna di rosee luci e di barbagli dorati, è un risveglio tutto cinguettii che saluta il magico apparire dell'aurora. L'isola stilla rugiada e appare fuor dai veli notturni coi molti suoi cipressi vigilanti il chiostro romito. Una campanella saluta l'irrompere del giorno e il calar dei tramonti. Il suono dell'Avemaria e il segno della croce sono dolci più che mai, in quel mistico ritiro solitario.

O beata solitudo, o sola beatitudo...

Iris Ducci

Onorificenza del Fuehrer
al comandante di un sommergibile tedesco

BERLINO, 21 sera

Il Fuehrer, Comandante Supremo delle Forze Armate, su proposta del Grande Ammiraglio Raeder, ha insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro il capitano di corvetta Hans Gerrit Von Stockhausen, che col suo sottomarino ha affondato 15 navi nemiche per un totale di 101.530 tonnellate. (*Stef.*).

Il primo collegio
sul Drakenberg nel Basutoland

ROMA, 21 sera

Sul finire del marzo 1923 veniva fondata la prima missione cattolica sulla maestosa catena del Drakenberg. dedicata a Nostra Signora degli Eremiti, perchè la Madonna avesse il suo santuario anche in quella che è chiamata la «Svizzera sudafricana». Ed intorno al santuario mariano è stato tutto un fiorire di stazioni missionarie: oggi gli Oblati di Maria Immacolata, successi al P. Krieger a N. S. degli Eremiti, ne contano più di cinquanta!

S. E. Mons. Bonhomme, Vicario Apostolico del Basutoland, nell'agosto del 1939 diceva ai suoi missionari: «E' giunto il momento di chiamare a noi la gioventù della montagna: fondate per essa un collegio che sia insieme scuola normale e classica, come si richiede particolarmente per questo paese».

E' infatti difficile per i montanari l'adattarsi a vivere in Roma del Basutoland: a parte le difficoltà del viaggio, che richiede dai due ai quattro giorni di cavalcata, si deve rilevare che la missione di N. S. degli Eremiti si trova a 2500 metri sul mare, mentre Roma è a soli 1.600; non è quindi facile l'acclimitazione ed in questi ultimi anni parecchi montanari sono morti a Roma.

Nel secondo semestre del 1939 si aveva già un bel gruppo di 120 tra alunni ed alunne al nuovo collegio che faceva i suoi primi passi colla scuola elementare, intermedia ed industriale, tentando insieme i corsi normali.

Nel febbraio del 1940 il «Collegio dei Martiri africani» assumeva la sua definitiva fisionomia e l'anno scolastico nuovo si iniziava con tutti i corsi, a passo sicuro, come fosse sospinto sulla sua via dai gagliardi venti della montagna. Gli allievi sono 105 e le alunne una cinquantina. Attendono ai primi gli Oblati di Maria Immacolata ed alle seconde le suore del S. Cuore di Sherbrooke, canadesi anch'esse, che insegnano alle giovinette, insieme alle scienze, anche i lavori domestici.

Un bel gruppo di istitutori si è aggiunto a quello degli alunni per frequentare al collegio un corso biennale di pedagogia. (*Fides*)

L'epidemia influenzale
nelle regioni sovietiche
Medicinali inviati per aereo

STOCCOLMA, 21 sera

L'epidemia influenzale ha dilagato nelle provincie della Carelia e di Leningrado. Poichè il traffico è ostacolato dalle abbondanti nevicate cadute in questi giorni, si è provveduto ad inviare medicine e personale sanitario, nelle località che ne hanno fatto richiesta, per mezzo di aeroplani.

I LAICI E LE SCIENZE SACRE

Per un ritorno

Appare sulle stampe, sebbene raramente, qualche accenno al problema dello studio delle « *scienze sacre* » da parte dei laici.

Sul « Frontespizio », l'anno scorso (marzo 1940), Ireneo Speranza catalogava le « *scienze sacre* » fra le colonne d' Ercole della cultura moderna: confessione e giudizio non troppo lusinghieri per l'autogonfiatura del nostro secolo. L'ignoranza di cose buone, fossero anche minime, non è mai una gloria. Nell'ultimo ventennio — ed è uno dei fenomeni caratteristici e consolanti del dopoguerra — si manifesta una fioritura non trascurabile di pubblicazioni, anche di valore notevole, d'argomento che dirò genericamente « *religioso* ». Basterebbe rammentare le non poche « *Vite di Cristo* » scritte in Italia, e sopratutto all'estero; basterebbe richiamare collezioni intere, come quelle della *Morcelliana*. Verrebbe da dire che il libro religioso fa fortuna. Che vuol dire ciò? Si deve parlare d'un ritorno dei laici alle scienze sacre, ovvero d' un ritorno delle scienze sacre ai laici? La risposta non è così semplice e facile; e domanda e risposta diventano più stringenti quando maestri e discepoli sentono rispettivamente il bisogno d'uscire dal libro genericamente scientifico-religioso e di arrivare all'opera che sia veramente un trattato scientifico puro. Questo si è un segno veramente lusinghiero: segno di sincerità e di sete di verità.

Non già che i trattati scientifici, e starei per aggiungere scolastici, di scienze sacre manchino; anzi! Ma, come osserva della Teologia (e sotto ta nome possiamo comprendere tutte le scienze sacre) Ireneo Speranza, la Teologia, e quindi i testi relativi, è regolata nei Seminari, ai margini della società moderna.

Ciò che occorre è l' opera scolastica per metà: sia stesa con il rigore e il metodo che la scuola esige, ma d'altra parte sia adatta al sistema di vita e alla mentalità di chi non va a scuola.

Io mi chiedo se le quattro opere che presento non rispondano forse al requisito di trattato per i laici. I volumi si fanno innanzi per quattro rami della « *scienza sacra* »: Teologia dogmatica, Morale, Liturgia e Diritto canonico; non tutte, quindi, le scienze sacre, anzi manca la principale, cioè la Sacra Scrittura.

Il trattato di Diritto, quantunque annunciato, non è ancora, se non m'inganno, sfornato al pubblico. Sarà una specie di Codice di Diritto Canonico per i laici, ed è dovuto ad un cardinale, il La Puma. Autore ed Editore (l'Internazionale di Torino) ci danno in anticipo tutte le garanzie perchè firmiamo in bianco.

Il trattatello di Dogmatica (Rudloff, *Piccola dogmatica per i laici*, Morcelliana, Brescia) da un anno fa bella mostra fra le leccornie dei librai che si rispettano e sulle scrivanie dei professionisti per bene che vogliono uscire una buona volta dalla morta gora di un'ignoranza fenomenale in fatto di religione, della propria religione. E' un gioiellino. Organica, sintetica, mostra la linea principale, la spina dorsale del Cristianesimo. In fondo s'arricchisce d'una minuscola, ma giudiziosa scelta di documenti.

Ma le due novità al cento per cento sono il volume di Teologia morale e quello di Liturgia.

Comincio dal peso massimo (finito di stampare il 15-9-1940-XVIII).

Ecco il titolo « *Il Maestro chiama - Compendio di morale cristiana* » Autore Francesco Tillmann. Editrice la Morcelliana; pagg. 536.

Il concetto dominante del Tillmann è di *cogliere ed offrire l'essenza viva, lo spirito animatore della Morale.*

E in ciò si distingue nettamente dai volumi puramente scolastici nei quali forse per necessità, la Morale si presenta in macchinario, sia pure adamantino, di principii, divisioni e analisi matematiche, casistica e sanzioni: il compito vivificante è lasciato alla viva voce dell'insegnante, alle capacità meditative dell'alunno ed alle altre facoltà teologiche.

Nel Tillmann no. La realtà, sulla linea della quale egli svolge l'opera è questa. Mèta suprema dell'uomo, e nella quale l'uomo compirà la gloria di Dio e la felicità propria, è riprodurre, il meglio possibile, il modello Divino Cristo Gesù. Ciò si ottiene mediante quell'attività divino-umana che si dice amore dell'uomo a Dio e che porta come conseguenza l'amore bene inteso di se stesso e del prossimo.

Sono queste le tre grandi divisioni dell'opera; intorno a questi tre centri si svolgono tutte le questioni morali relative. Per esempio, nel trattato intitolato « l'Amor di Dio » si trovano tutte le questioni e gli insegnamenti circa le virtù teologali, il Sacrificio della S. Messa, il giuramento, il voto, lo spiritismo. Nel trattato intitolato a « l'Amore di se stesso » trovano posto i Sacramenti, l'argomento dell'onore, del celibato. Nel terzo trattato appariscono le questioni circa la proprietà, la famiglia, lo Stato. Le tre parti dell'opera sono precedute da una buona introduzione — più di cento pagine — detta « Principii ». Il nome dice tutto: è il fondamento, e la direi la parte più bella e preziosa.

E sono all'ultima opera, un'altra novità, quella di Liturgia: « *I Sacramenti e i Sacramentali* ». L'ha scritta un docente veronese, don Pietro Albrigi.

Premetto ch'io non discuto la domanda: Che cosa s'intende con la parola « Liturgia ». No, discutono gli specialisti ancora; l'Albrigi nel volume non lo dice perchè si riserva evidentemente di farlo a suo tempo. Ma ci scommetto che definirà « Liturgia » press'a poco come piace a me; cioè non escluderà nessun aspetto della cosa e offrirà una definizione comprensiva, così per esempio: L'*espressione esterna e pubblica dei rapporti fra Dio e l'uomo.* E di qui non si possono escludere nemmeno le regole cerimoniali.

Affermo ora, e con tutta tranquillità e certezza, che un buon cristiano — si capisce, di quelli che non tengano in mano un volume per la prima volta! — il quale si sia degustato questo volumetto chiaro, esatto, semplice e profondo, multiforme e ordinatissimo — stampa compresa — può andare a spasso a testa alta, sicuro di essere e di poter provare a chiunque di essere un cristiano « di classe superiore ». Si comprende dal titolo che si tratta del punto culminante e centrale per la vita religiosa cristiana. E l'Albrigi così, come di passaggio, con tutta disinvoltura, vi mette al corrente del punto dogmatico d'ogni Sacramento e dello stato giuridico relativo; e poi, venendo più direttamente al fatto suo, vi mostra il Sacramento sotto ogni luce — quella storica compresa — recente e antica; ve ne spiega il senso recondito, il devoto simbolismo e la poesia divina del cerimoniale. Migliore il capitolo sull'Eucaristia o quello sulla Penitenza o quello sul Battesimo? Di tre rubicondi grappoli qual'è il migliore? Se rispondete rispondo anch'io. Mi verrebbe la voglia di citare qualche pagina... Ma il giornale non è mio! E i padroni facendo gli occhiacci mi fanno capire che i cattolici italiani non sono tirchi e quando si tratta d' un 'opera « come si deve » sono capaci di comprarsela e leggersela.

Niente in contrario; e auguri.

Angelo Marini

Disegni di legge approvati
dalle Commissioni del Senato e della Camera

ROMA, 21 sera

Presieduta dal senatore Salvatore Gatti e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, Amicucci, si è riunita, al Senato, la Commissione dell'Economia corporativa e della autarchia. E' stato approvato il disegno di legge, riguardante la creazione e l'esercizio della nuova zona industriale di Roma. Oltre il relatore, sen. Bartolini, il Presidente e il Sottosegretario di Stato, hanno preso parte alla discussione i senatori Petrillo, Giaquinto, Fagiolari, Gai, Tofani, Bocchiardo, Jacobini e Treccani. E' stato pure approvato il disegno di legge per l'istituzione dell'Ente di assistenza agli orfani dei lavoratori, morti per infortunio sul lavoro, con alcuni emandamenti proposti dal relatore sen. Gatti, ed una raccomandazione del sen. Goggia, perchè si abbia speciale riguardo ai grandi invalidi del lavoro.

La Commissione legislativa degli Scambi commerciali e della legislazione doganale, della camera dei fasci e delle corporazioni, ha tenuto la sua ventunesima riunione, sotto la presidenza del cons. naz. Giunta e con l'intervento, del Ministro delle Finanze. Sono stati approvati, nel testo del Governo, i disegni di legge concernenti gli accordi di carattere commerciale, stipulati in Roma, fra l'Italia e la Danimarca. (rel. Franciosi). Il pagamento di un diritto fisso per rilascio di certificato per merci esportate dalla Svizzera in transito nel territorio del Regno, (rel. Dini). Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee, (rel. Zanotti). e la franchigia doganale alle pelli di coniglio e a quelle di lepre, destinate alla secrettatura per il taglio del pelo e per successivo impiego ad usi diversi dalla pellicceria, (rel. Franco Guido).

La commemorazione di P. Giuliani
nell'annuale di Passo Uarieu

TORINO, 21 sera

Nel quinto anniversario della gloriosa immolazione della Medaglia d'oro P. Reginaldo Giuliani, l'eroe di Passo Uarieu, ha avuto luogo stamane una solenne commemorazione nella chiesa di San Domenico, che fu il campo precipuo d'azione religiosa del degno domenicano.

Ha celebrato la Messa di suffragio il Provinciale P. Ibertis e ha tenuto il discorso commemorativo P. Filippo Robotti. Presenziavano tutte le autorità cittadine e le associazioni combattentistiche e politiche, nonchè grande folla di popolo.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Comitato Diocesano
dell' Opera della Regalità di N. S. G. C.

Consacrazione del popolo al S. Cuore
Domenica 2 febbraio

Il Comitato Diocesano O. R. ha certezza che tutti i Rev.mi Sacerdoti, con il loro ben noto zelo, prepareranno i fedeli alla grande giornata di preghiere pro soldati del 2 febbraio. Sarà un richiamo alla fede in Dio ed alla confidenza nel Cuore di Gesù di tante anime lontane. Sarà un atto di vero affetto verso i nostri valorosi soldati e di sincera comprensione per il nobile dovere e gli atti di eroismo che stanno compiendo per la Patria.

Per la giornata, si seguano le disposizioni già date dall'Eccellentissimo Arcivescovo.

* * *

Si ricorda che presso la Sede del Comitato, in Via Treppo, n. 3, Udine, sono a disposizione le cartoline doppie da inviarsi dalle famiglie ai propri congiunti sotto le armi, al prezzo di L. 0,25 cadauna.

Il numero è limitato; perciò gli interessati si affrettino ad acquistarle.

Scuola di cultura cattolica
"Le meraviglie del corpo umano„

Domenica sera, nella sede della Scuola di Cultura Cattolica, dinanzi ad un uditorio numerosissimo, nonostante l'inclemenza del tempo, il dottor prof. A. Tronconi di Treviso, parlò sulle meraviglie del corpo umano. Lo definì una macchina complessa e perfetta, nella quale però i vari pezzi convergono in un'unità e finalità, che ne sono la caratteristica più mirabile. Ciò del resto si addice anche agli organismi inferiori del mondo vegetale ed animale: a differenza di questi, il corpo umano è informato da un'anima, che col corpo costituisce un'unità sostanziale: per essa l'uomo non solo sente, ma sa di sentire, si riflette su se stesso, liberamente vuole e si protende verso idealità superiori. Tutto ciò postula un'Intelligenza infinita creatrice e una Provvidenza che tutto governa. Un tempo la scienza credeva e si vantava d'aver decapitato Dio: ciò era frutto di pregiudizi e di influenze esterne, che sinistramente agivano sulla scienza stessa, oggi è la vera scienza che esige un Dio. L'oratore, attentamente seguito nella sua esposizione rigorosamente scientifica, chiuse con un inno alato alla Provvidenza, che, come dall'universo, è voluta e predicata da quel microcosmo perfetto, che è il corpo umano.

Domenica 26 gennaio, il prof. dott. G. Guariglia del Seminario di Treviso parlerà su: «I Promessi Sposi apologia della Provvidenza».

Partenza di operai
per la Germania

23 gennaio. — Da Verona (Via Brennero), alle 16,15. Treno speciale n. 1207, per operai giunti in Italia col treno 207. Da Udine col treno 509 in partenza il 22 gennaio alle 21,5.

24 gennaio. — Da Udine (Via Tarvisio), alle 20,10 con treno speciale, per operai di nuovo ingaggio. Il drappello della *Provincia di Udine* dovrà trovarsi all'*Unione* entro le ore 11 del 24 gennaio.

Il Cotonificio Udinese
dispone 40.000 lire a favore dei dipendenti alle armi

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Cotonificio Udinese ha deliberato di elargire L. 40.000 a favore dei propri dipendenti alle armi e delle famiglie degli operai che hanno congiunti alle armi.

Il gesto di alta comprensione e solidarietà della S. A. Cotonificio Udinese è degno della massima considerazione.

Esso va annoverato nel grande plebiscito di generosità che il nostro popolo compie per i magnifici soldati italiani.

Ufficiali decorati

Il ten. col. Aldo Dall'Armi, comandante il Battaglione «Gemona» dell'8.o Regg. Alpini è rimasto ferito in un aspro combattimento sulle montagne d'Albania.

Il Duce, in occasione della visita compiuta ai feriti di guerra nell'Ospedale di Foggia, ha assegnato al valoroso ufficiale la Medaglia d'argento al V. M.

— Al tenente Faioni Sergio di Udine, per il suo generoso comportamento sul fronte occidentale, è stata concessa la croce di guerra al V. M. con una brillante motivazione.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale al primo ordine — Personale specializzato.
Pr.mario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali

Per gli Alpini
Quota 81 mila!

Il plebiscito di generosità che il popolo friulano compie per i suoi eroici alpini combattenti in Albania è attestato di grande amore. La «baita» di Piazza Vittorio è meta continua di offerenti che recano per i granitici soldati della montagna l'espressione tangibile di alta ammirazione ed affetto.

Siamo prossimi alle 100 mila lire che costituiranno la più superba conquista della generosità friulana. Ieri le offerte hanno raggiunto quota 81 mila.

«O lâ o rompi»
Gli Alpini di Albania
al nostro Podestà

Al Podestà è pervenuta dall'Albania la seguente lettera inviata dal colonnello Vincenzo Da Pino, Comandante l'8.o Reggimento Alpini:

«Posta Militare 202 A., lì 8-1-1941

Caro Barnaba, — Ho comunicato con ordine del giorno a tutti gli alpini la tua lettera, le cui elevate parole li hanno profondamente commossi e hanno dato loro la sensazione viva della partecipazione affettuosa e costante da parte di tutto il Friuli alle eroiche vicende del suo Reggimento.

I Battaglioni «Valle» sono stati all'altezza dei Battaglioni permanenti.

Sommamente grato per la somma che hai voluto mettere a mia disposizione. E, grato al Comando Btg. «Udine» per l'iniziativa cui si è fatto promotore.

Ho disposto perchè i Comandi di Battaglione mi segnalino i nomi degli alpini maggiormente meritevoli e quelli le cui famiglie si trovano in istato di maggiore indigenza. Saranno comprese anche e sopratutto le famiglie degli alpini morti, feriti e dispersi.

Tutti gli alpini del Reggimento ringraziano sentitamente per gli auguri che ricambiano di cuore a tutta la Città e al suo Illustre rappresentante.

Da parte mia un caloroso abbraccio. — F.to: Da Pino».

Radio-rapporto ai lavoratori
del commercio alimentare e di prodotti agricoli

Si avvertono tutti i lavoratori del Commercio alimentare e di prodotti Agricoli (lavoranti panettieri, pasticcieri, ed affini; lavoranti macellai, lavoranti del commercio peschereccio; impiegati ed operai dipendenti da alimentaristi, drogherie e coloniali; impiegati ed operai dipendenti da aziende di macchine agricole, fertilizzanti ecc.; dipendenti dal Consorzio Agrario Provinciale, dipendenti da aziende ortofrutticole; da floricultori, da Commercianti di vini ed olii ecc) che, domenica 26 gennaio alle ore 15,30 — presenti le Autorità — nel salone del Dopolavoro «Giorgini» via Romeo Battistig, avrà luogo la assemblea generale delle categorie sopraelencate. Sarà esaminata l'attività svolta dalle competenti Federazioni Nazionali di categoria; si ascolterà il discorso che il Presidente Confederale, Cons. Naz. Borgatti, radio-trasmetterà, per tutti i lavoratori del Commercio alimentare e di prodotti agricoli d'Italia.

I lavoratori interessati sono invitati ad intervenire totalitariamente alla riunione.

In Provincia

Sono state date disposizioni a tutti i Delegati e Corrispondenti Comunali dell'Unione di mettersi in immediato contatto con i Segretari dei Fasci di Combattimento perchè nella data e nell'ora stabilita tutti i lavoratori del Commercio possano raggrupparsi presso le sedi che saranno loro indicate per partecipare compatti al radio-rapporto del Presidente Confederale.

Tutti i Lavoratori del Commercio della periferia sono invitati a presenziare al rapporto.

Stato civile
19-20 gennaio 1941-XIX

NATI: Belgrado Luciana (1.o nato) di Alfredo e Lodolo Maria — Damino Elsa (1.o nato) di Gaetano e di Greco Antonina — Gessi Paolo (1.o nato) di Guido e di Desinano Maria — Dini Luciana (1.o nato) di Giovanni e di Savio Alina — Borroni Fabio (2.o nato) di Alberto e di Longo Mafalda.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rizzi Marcello barbiere con De Maio Eleonora sarta.

MATRIMONI: Gervasio Attilio commesso con Zujani Giuseppina sarta.

MORTI: Glerean Primo fu Pietro di anni 29 impiegato — Bianco Donato fu Giuseppe di anni 48 maresciallo R. E. — Zenarolla Caterina ved. Muradore fu Giuseppe di anni 80 casalinga — Zuccolo Fioravante fu Pietro di anni 27 bracciante — Micheloni Pietro di Luciano di anni 19 studente — Orsaria Teresa ved. Pezzetta fu Raimondo di anni 46 casalinga — Zamparo Ugo fu Bortolo di anni 46 pensionato — Driussi Mesaglio Paola fu Antonio di anni 77 casalinga — Piutti Maria ved. Botti fu Luigi di anni 64 casalinga — Ciani Andrea fu Giacinto di anni 66 commerciante — De Piero Elisabetta fu Pasquale di anni 77 casalinga — Rainis Giacomo fu Antonio di anni 69 segantino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 Gennaio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	1

Augusto riscontro al Prefetto

L'Ecc.za il Prefetto aveva inviato all'Altezza Reale il Principe di Piemonte un telegramma di felicitazioni per la recente alta promozione nel R. Esercito. Al Capo della Provincia di Udine è pervenuta la seguente risposta:

«*Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ringrazia molto la popolazione della Provincia di Udine per le gentili felicitazioni.* Generale Gamerra».

Divieto di libera spedizione
di alcune merci

I trasporti di avena, fieno, carbone, fave, nonchè del bestiame bovino e suino e delle relative carni da tutte le stazioni del Regno potranno effettuarsi se lo speditore esibirà alla consegna della merce per il trasporto, un attestato di libera esportazione rilasciato dal reparto approvvigionamenti della sezione alimentare della provincia di partenza.

Censimento generi alimentari

Chi non avesse ancora ricevuto la visita degli incaricati al censimento è obbligato a presentarsi alla sede comunale.

Sport

Piasentin di Morsano campione provinciale di corsa campestre

Domenica, su un aspro percorso, si è svolto il campionato federale di corsa campestre.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ripamonti Angelo (fuori gara) S.A.F.A. Milano che compie i 6 chilometri del percorso in 27'39" — 2. Piasentin Tarcisio GIL Morsano al Tagliamento — 3. Tonizzo Amelio GIL Pocenia — 4. De Silvestri Giuseppe GIL Osoppo — 5. Appi Renato GIL Cordenons — 6. Del Febbro Gino GIL Tricesimo — 7. Chittaro Luigi GIL Buia — 8. Perisutti Valentino GIL Pordenone — 9. Zamarian Ernesto GIL Morsano — 10. Movis Ervino GIL Ruda — 11. Della Marina Luigi GIL Gemona — 12. Cautero Lucio GIL Codroipo — 13. Gioi Ernesto GIL Fontanafredda — 14. Scalon Luigi GIL Sacile — 15. Delle Vedove Angelo GIL Povoletto; seguono altri 25 in tempo massimo.

Piasentin parteciperà ai Campionati nazionali di Roma.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Giornata antiblasfema

Particolare solennità ha avuto la «Giornata Antiblasfema», voluta dal S. Padre e organizzata da Capo della Diocesi in tutte le Parrocchie. Nel nostro centro, colla partecipazione di tutte le branche dell'A. C. maschile e femminile si sono domenica u. s. innalzate preghiere riparatrici al Signore per ottenere da lui misericordia e per toglier dalla società il vizio mostruoso della bestemmia. Dalle ore 16 alle ore 19, la Cappella del Crocifisso ha accolto nella sua pace suggestiva numerosissimi i fedeli in fervente preghiera e devota costante adorazione dinanzi al SS. Sacramento esposto. Alle 19 venivano cantate le litanie del S. Cuore, dopo di che è stata impartita la Solenne Benedizione col SS. Sacramento.

SAMMARDENCHIA DI TARCENTO
Il XXX del Parroco

Nella festa di S. Antonio Abate, titolare di questa Parrocchia, Sammardenchia ad unanimità volle solennizzare il XXX della venuta e della sua cura spirituale del Parroco Don Igino Fasiolo.

Il pittoresco paesaggio risplendeva al candore della neve. Striscioni multicolori inneggiavano al festeggiato.

Alla porta della Chiesa una bambina ha presentato al Parroco un bel mazzo di fiori accompagnato da parole di omaggio.

La Cantoria ha eseguito la Messa dell'Haller. A fianco del celebrante erano monsignor Chiturri Arciprete e Vicario Foraneo di Buia e Don Silvestro Sanigutti Vicario di Cora. Al Vangelo Monsignor Camillo Di Gaspero, Arciprete di Tarcento, esaltava il privilegio del carattere sacerdotale.

Nel pomeriggio, il Parroco ha ringraziato i parrocchiani per le loro prestazioni, nonchè il suo cooperatore Don R. Modesti per la riuscita della festa. Ha rievocato il suo apostolato nel nostro paese.

Infine ha invitato i convenuti a dar gloria a Dio, a ringraziarlo degli innumeri benefici.

Per il lieto avvenimento molti auguri sono pervenuti dagli amici e ai tanti auguri uniamo il nostro: *ad multos annos!*

LATISANA
Biciclette in attesa del proprietario

E' stata depositata all'Ufficio dei vigili una bicicletta da uomo, trovata abbandonata.

E' a disposizione del legittimo proprietario. Attendono, pure, il loro proprietario altre sette biciclette che da parecchio tempo si trovano nell'Ufficio dei Vigili urbani.

MANZANO
Denunciati

Bosco Ruggero, Basso Alice, Di Leme Elvira, Tomadini Mario, tutti di qui, sono stati denunciati per furti di legna.

CIVIDALE
Festa di San Paolino

Nella nostra Basilica si sono svolte solenni funzioni per l'undicesimo centenario della morte di San Paolino Patriarca aquilejese nato a S. Mauro.

Al mattino sono state celebrate Sante Messe. Alle 9,30 è stata celebrata Messa solenne dal rev.mo Decano mons. Liva. Al Vangelo egli ha tenuto il panegirico di San Paolino.

Alle funzioni hanno assistito le Associazioni di Azione Cattolica.

Salma di un Caduto a Cividale

Si è riferito della gloriosa morte dell'artigliere Iacuzzi Bruno, avvenuta per ferite riportate sul fronte Greco. La salma del Caduto sarà trasportata in questi giorni da Ancona a Cividale. Saranno svolti qui solenni funebri.

Nobile gesto

Il titolare dell'Esattoria di S. Leonardo Giovanni Battista Zanetti nel consegnare il rame denunciato all'Ente di raccolta, con nobile gesto ha disposto che la somma a lui dovuta venga data in beneficio dell'Erario.

Il gesto da molti dovrebbe essere imitato.

Lana per i soldati

La sottoscrizione aperta dal X Battaglione Alpini per l'acquisto di lane da inviarsi ai combattenti in Albania, procede con sempre maggiore entusiasmo.

Farmacia di turno

Per tutta le settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli.

Fusto smarrito

Sulla strada di Fornalis è stato rinvenuto un fusto vuoto della capacità di 2 ettolitri. E' stato depositato, a disposizione del proprietario, presso l'Ufficio municipale dell'Economato.

Denuncie

Cossi Ernesto fu Giovanni di anni 42 da Vernasso è stato denunciato per lesioni.

Cantoni Regina di anni 43 da Manzano è stata denunciata per oltraggio ad una guardia municipale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
In suffragio di un Caduto
Furti di polli

Nel nostro Duomo è stata celebrata una Messa in suffragio di Contardo Albino, Caduto sul fronte albanese. L'ufficio funebre è stato celebrato dal rev mo mons. P. Ordinev. Al Vangelo egli ha tenuto un alto discorso. Al rito erano presenti il Procuratore del Re Imperatore il Segretario del Fascio, rappresentanze delle organizzazioni giovanili e combattentistiche con gagliardetto.

Furti di polli

In pochi giorni, nella nostra zona sono avvenuti tre furti di polli. A Verzegnis sono stati rubati 11 polli, a Caneva 11, a Casanova 10. Il ladro è stato arrestato.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Adunanza Dirigenti Uomini di Azione Cattolica

Domenica prossima, 26 corr., alle ore 10, in una sala dell'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio, avrà luogo l'adunanza dei Presidenti e Segretari delle Associazioni Uomini della Forania di Portogruaro.

Agevolazioni alle famiglie numerose

Il locale ufficio dell'Unione Famiglie numerose fa presente le ulteriori particolari agevolazioni concesse ai soci: preferenza nell'assegnazione dei terreni dei quali sia prevista la trasformazione fondiaria a cura dell'Opera Nazionale Combattenti, dell'Ente Nazionale per le Tre Venezie e degli altri enti di colonizzazione costituiti o da costituire; preferenza nell'assegnazione a parità di ogni altro requisito prescritto, delle unità fondiarie risultanti dalla ripartizione delle terre di uso civico; concessione di mutui, con concorso stabile negli interessi, per l'affrancazione di fondi enfiteutici e per l'acquisto o la trasformazione di fondi rustici.

Per maggiori schiarimenti gli interessati si rivolgano all'ufficio delle Famiglie numerose.

Pro posto di ristoro

Al Posto di ristoro per i soldati, organizzato dal Fascio Femminile alla nostra stazione, sono pervenute le seguenti offerte: Pia Buora Bonazza lire 50, Bonan Pilsen 50, fratelli Bertolini 15, ditta Aliprandi 5, Bittolo Bon Donato 5, Fabris Antonio 5, Leandrin Giuseppe 2.

Il nuovo Comandante della Tenenza

Il Comando della locale Tenenza dei CC. RR. è stato assunto dal tenente Sbrocco cav. Armando, al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

Notiziario degli artigiani

A seguito degli accordi sindacali stipulati con il competente Ministero; le seguenti categorie artigiane dovranno corrispondere l'imposta generale sull'entrata mediante abbonamento a partire dal 1.o gennaio del corrente anno: barbieri, parrucchieri per uomo e per signora ed affini, autonoleggiatori di rimessa.

Per avere le norme dettagliate per l'applicazione della suddetta forma di pagamento, gli interessati si rivolgano al locale ufficio di Zona della Federazione Artigiani (via Garibaldi).

La disgrazia di una massaia rurale

La massaia rurale Danelon Elisabetta, residente a Bagnara, mentre si trovava nella stalla attigua alla sua abitazione, è accidentalmente scivolata andando a cadere di colpo contro il suolo.

All'ospedale dove la povera donna è stata sollecitamente trasportata, il prof. Cengiarotti le riscontrava una frattura alla gamba destra.

PORDENONE

Raduno junioristico interforaniale all'Oratorio «Don Bosco»

Nella casa di D. Bosco Santo, che i Moderatori dell'Opera Salesiana di Pordenone, com'è loro stile onorato, spalancano alla gioventù, si terrà domenica prossima 26 corrente un raduno Junioristico, in occasione della festa del Patrono «S. Sebastiano».

Un programma vario, allegro e interessante è preparato dallo Ufficio diocesano Juniores in fraterna collaborazione con gli amici della Associazione interna del Collegio salesiano; un dirigente diocesano illustrerà in forma molto pratica gli scopi... e gli ingranaggi del Concorso S. Sebastiano; un eccezionale numero unico preparato dai Consultori diocesani, ricco di illustrazioni e di caricature, verrà offerto ai partecipanti al raduno. Il quale avrà inizio alle ore 9,30 con la S. Messa celebrata dall'Assistente Diocesano della chiesa dell'Oratorio e culminerà con un indovinato trattenimento, per terminare prima di mezzogiorno.

Per il deposito delle biciclette è provvisto nell'interno dell'Oratorio. E' inteso che al raduno sono invitati *esclusivamente* gli Juniores.

Le recite di Dina Galli

Ieri sera, al Teatro «Verdi» la compagnia comica italiana diretta da Dina Galli, ha dato la prima recita — che ha iniziato anche il programma degli spettacoli di prosa della stagione al nostro massimo — rappresentando il lavoro in tre atti di Mazzolotti: «La colonnella». Pur premettendo le nostre riserve sul tema del lavoro rappresentato, una specie di ibrido e ostico gazzabuglio, logicamente e moralmente, l'interpretazione datane dalla Galli e dai suoi compagni di palcoscenico è stata applaudita.

Questa sera seconda recita con: «Ci penso io!» commedia in tre atti di Curcio.

Le gravi scottature di una piccina

Trastullandosi nella cucina della sua abitazione, in quel di Cecchini di Pasiano, la bambina Vilma Scapolon di Fortunato, di anni 6, andava a cadere in una pentola piena di acqua bollente e riportava scottature di secondo grado guaribili in venti giorni.

Cade addosso alla pentola del focolare

Il piccino Gino Marson di Giordano, di anni 2, appartenente ad una famiglia di agricoltori della vicina Cecchini, mentre si trovava accanto al focolare scivolava e andava ad appoggiarsi su una piccola pentola piena d'acqua bollente provocandone il rovesciamento. Ha riportato scottature guaribili in venti giorni.

Grave infortunio di un fornaciaio

Attendendo al consueto lavoro l'operaio diciannovenne Felice Pivetta di Luigi veniva investito da un carrello. Ha riportato la frattura dell'estremo distale dell'avambraccio sinistro e guarirà in un mesetto.

Infortuni sul lavoro

Lavorando alla pressa, l'apprendista sedicenne Adelio del Zotto di Pietro, dimorante a Cordenons, rimaneva gravemente ferito alle dita della mano sinistra. E' stato curato all'Ospedale Civile e ne avrà per una ventina di giorni.

Il manovale Virgilio Querinuz di Angelo, quarantatreenne da Cordenons, trasportando delle casse, veniva colpito da una di queste sfuggitagli di mano al calcagno del piede sinistro. Da una escoriazione al tendine d'Achille, guarirà in sette giorni.

I prezzi al minuto dei generi alimentari e di prima necessità

E' entrato in vigore il nuovo listino dei prezzi per la vendita al minuto dei generi alimentari e di prima necessità in tutto il territorio del Comune di Pordenone. Ecco i nuovi prezzi che la podesteria ha fissato su istruzioni impartite dal Consiglio provinciale delle Corporazioni:

Pane, pasta, farina, riso e legumi. — Pane confezionato con farina tipo unico: in forme inf. ai 60 gr., al chilogramma L. 2,60; id. in forme da 100 a 200 gr. 2,50; (pasta dura); id. pasta molle L. 2,35; id. in forme da 250 a 300 gr., L. 2,20; id. in forme da 300 gr. a 500 gr., L. 2,15; id. in forme da 600 a 1000 gr. L. 1.95.

Pasta alimentare 1.a qual. al Kg., L. 3,20; id. comune L. 2,70; id. miscelata L. 2,55, farina di frumento tipo unico (merce sciolta) al Kg. 2,10; riso vialone comolino L. 3,50; id. maratelli e P. 6, al Kg., L. 2,70; id. originario camolino 2,25. — Farina di granoturco bramata L. 1,60; id. fioretto L. 1,50; Granoturco in granella L. 1,25. — Fagioli secchi comuni, L. 4,80.

Olio, lardo, burro, strutto, conserva. — Olio di oliva soprafino vergine in lattina, al Kg. 13,45 (latta gratis), id. i nbottiglie (vetro a rendere) lire 11,95; id. in recipienti di cartone impermeabilizzato, recipiente da mezzo litro, L. 6; id. da un litro netto 11,25; id. sopraffino vergine di oliva sfuso, L. 10,55; id. al Kg., L. 11,45; id. fino di oliva al litro, L. 9,75; al Kg. Lire 10,65; olio di oliva al litro 9,55; al chilogramma L. 10 45; id. olio di semi 1.a qual al litro 8,90; al Kg. 9,75; Burro centrifugato al Kg. 21,40; lardo pezzatura alta L. 13; id. bassa L. 12,50; pestato ecc. L. 12,50; strutto L. 12,50; conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta al Kg. L. 6; in scatola di 1000 gr. L. 5,70; id. in scatola da 500 grammi L. 2,95; id. in scatola da 200 gr., L. 1,30; id. triplo concentrato di pomodoro sciolta L. 6,60; in scatola da 1000 gr. peso lordo L. 6,30; in scatola da 500 gr. L. 3,25; id. in scatola da 200 gr. L. 1,45; Salsa di pomodoro in scatola da 1000 gr. peso lordo L. 5 30; id. la scatola da 500 gr. L. 2,75; id. da 200 gr. L. 1,25.

Latte, formaggio uova. — Latte alimentare venduto al domicilio al litro L. 1,15; id. negli spacci fissi ivi non comprese le latterie L. 1,25; formaggio grana reggiano parmigiano 1937, al Kg. L. 21,85; id. stagionatura 1938, al Kg. L. 20,25; id. stagionatura 1939 lire 18,95; formaggio grasso L. 15,40; id. provolone semigrasso 14,10; Hemmental nazionale stagionato 16,50; id. marchiato 17,20; id. Gorgonzola di 1.a scelta al Kg. 14,30; id. Latteria Friuli semigrasso 13. — Uova conservate in frigorifero al pezzo 0 85; id. in calce 0,80; id. sterilizzate 0,93.

Zucchero e Caffè. — Zucchero raffinato semolato o pilè, al Kg. 7,30; caffè tostato unico, al kg. L. 50.

Pesce conservato. — Baccalà (merluzzo) al Kg L. 4,20; Stoccafisso Fimmerkem bagnato L. 4; stoccafisso Lofoten Westre bagnato L. 4,20. — Tonno all'olio in scatola da 9,50, 9,70, gr. 220, 300; id. in scatola da 410 a 470 a L. 11,50; id. scatole da 190-200 L. 4,70; id. di corsa di qualunque provenienza, al kg. L. 19; id. di pesca intermedia e di ritorno al kg. 18,30; ventresca nazionale L. 24.50; sardelle salate lire 9,50.

Carni insaccate salate e salumi. — Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B., lire 13,50; salame di puro suino al kg. 23,50; salsiccia nostrana al kg. 18 50; cotechino nostrano al kg. 17,50; carne suina con osso al kg. 15; senza osso al kg. 19; costicine L. 12,80; prosciutto stagionato crudo L. 30; cotto disossato L. 25,50.

✝

Preparata dalla santità della vita e dalla rettitudine delle opere, all'alba del 21 gennaio u. s. ha cessato di vivere, dopo breve infermità, munita dei conforti religiosi, nell'età di 63 anni

Margherita Benincasa
Ved. Zanon

I figli Don EUGENIO, Parroco a S. Carlo in Bologna, MARIA col marito GALMACCI GIOVANNI e la piccola ANGIOLINA, LAURA e ANTONIETTA, con animo straziato ne danno il triste annuncio e invocano preghiere per l'anima eletta.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Carlo alle ore 9,30 di Giovedì.

Bologna, 21 gennaio 1941.

✝

Le sorelle DINA ed ENRICHETTA, i cognati GINO ZAPPOLI ed ENNIO LENZI, la cognata LAURA NANNI Vedova MATTIOLI, i nipoti e i parenti tutti con l'animo straziato annunciano la morte del loro caro

Don
Ettore Mattioli
Arciprete di Vergato

avvenuta il 20 gennaio 1941.

Il popolo di Vergato costernato, unanime, raccoglie il proprio dolore insieme a quello di tutta la Famiglia, piange l'amatissimo e indimenticabile Pastore e Padre e prega per Lui la pace eterna.

GORIZIA

Il nostro Principe Arcivescovo per la battaglia del grano

S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo Margotti ha diretto al clero diocesano un caloroso appello per lumeggiare i grandi benefici dell'opera nazionale «La Battaglia del grano». Tenendo conto delle incomprensioni nè spiegabili nè giustificabili, ma pure ammissibili, l'Ecc.mo Presule afferma essere impossibile ad un pastore di anime ignorare o trascurare un'iniziativa che mira solamente all'elevazione morale e materiale del nostro popolo, affezionandolo alla terra da cui ricaverà gli elementi indispensabili per una vita meno dura per sè e per gli altri.

E poi soggiunge:

«Battaglia del grano vorrebbe dire in altri termini battaglia per la vita di cui principale alimento è il pane! Causa quanto mai nobile e santa. E la Chiesa che fa pregare ogni giorno i suoi fedeli: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*, non può non benedire ed incoraggiare una simile opera che tende al bene di tutti.

«Merito del nostro Governo fascista e del suo Duce è anche questo, di aver ideato e promosso con tanti espedienti la lotta contro l'aridità della terra, contro l'abbandono dei campi, contro l'esagerato urbanesimo per rendere alla terra le braccia necessarie, per ridare alla terra il suo diritto e la sua funzione nativa. Produrre il pane per il popolo lavoratore, per il popolo in armi, per i figli del popolo raccolti nelle scuole. per i grandi figli d'Italia che ne reggono le sorti e con il loro sapere e con l'arte e con l'attività professionale la onorano».

Quindi S. A. l'Arcivescovo, dicendosi certo che i sacerdoti si renderanno conto di tutto questo e fra le loro attività aggiungeranno anche questa: di illustrare cioè al popolo l'importanza della battaglia del grano, termina, augurandosi che il 1941 segni una nuova tappa, ampia e fattiva in questa campagna di volgarizzazione e di propaganda, per la quale anche il Governo conta moltissimo sulla devota e consapevole collaborazione del Clero, e impartiva di gran cuore ai Confratelli e alle popolazioni rurali la sua pastorale benedizione.

Convocazione del I Sinodo Arcidiocesano

Con suo Decreto in data 12 corr. mese l'Ecc.mo Principe Arcivescovo della nostra Arcidiocesi, avvalendosi della sua facoltà, ha stabilito che il Sinodo primo dell'Arcidiocesi di Gorizia e Gradisca venga convocato, nella Chiesa Metropolitana di Gorizia, il 26 marzo del corr. anno e nei giorni successivi.

Il Sottenente Spessot Caduto in A. O.

Nei combattimenti del giorno 4 corr. in A.O.I., segnalati dal nostro bollettino, e precisamente in quello della zona di Dion, è caduto da prode il sottotenente Livio Spessot, nato a Gorizia l'11 novembre 1916. Laureando in scienze economiche e commerciali, iscritto al locale G.U.F. Guido Resen, Livio Spessot che proveniva dai ranghi della G.I.L., era partito per l'Africa Orientale tre anni or sono. Egli faceva parte del VI battaglione coloniale.

Di famiglia italianissima (la sua ava era stata perseguitata e processata dall'Austria durante la grande guerra) volontario pur egli, non ha esitato a dare la sua giovinezza in olocausto per la nuova grande Italia. Le sue spoglie sono state tumulate a Ghirma.

Risultati dell' ultima campagna antitubercolare

Il Presidente del Consorzio Antitubercolare ha inviato, in questi giorni, al Presidente della Federazione Italiana Naz. Fascista per la lotta contro la tubercolosi a Roma e al Capo della nostra Provincia, relazioni sullo svolgimento e sui risultati della X Campagna Antitubercolare dell'Anno XVIII. Da questi risulta che nella Giornata delle Due Croci sono state raccolte, nella Provincia di Gorizia, L. 110.389,15, distinguendosi Salona di Isonzo con la raccolta di L. 1,46 per abitanti, Refembergo, L. 1,19, Canale d'Isonzo L. 1,18, Cormons L. 1, Tolmino L. 0,99, Gorizia L. 0,96.

La Campagna del Francobollo ha fruttato L. 41.126,75.

Gli agricoltori di Farra d' Isonzo per i nostri soldati

I nostri bravi agricoltori hanno compiuto un bell'atto di cameratismo verso i soldati di residenza nella borgata. Promotori il Podestà ed il Segretario Politico, è stato rivolto alla popolazione di Farra un appello per raccogliere del vino da offrirsi ai soldati. E l'esito è stato veramente lusinghiero, giacchè in tempo di un sol giorno gli agricoltori nè hanno donato ben oltre due ettolitri.

Ricovero all' Ospedale di due operai feriti

Una disgrazia di una certa gravità è accorsa l'altra mattina a Salona di Isonzo: due operai e precisamente Agostino Colletti fu Giovanni, di anni 45 da Coregna di Salona e Edoardo Zigon fu Luigi, di anni 33, da Ranziano, stavano lavorando su una impalcatura alta otto metri dal suolo, nello Stabilimento di Salone d'Isonzo, quando a causa della rottura di un'asse sono precipitati al suolo.

Soccorsi prontamente dai compagni e adagiati poco dopo all'autolettiga della Croce Verde sono stati accompagnati all'Ospedale Brigata Pavia: il primo presentava la frattura del malleolo destro e la probabile frattura della colonna vertebrale; il secondo la frattura delle braccia e la commozione cerebrale. Il loro stato è grave.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Credenze popolari

intorno agli astri caudati

Le comete suscitarono in ogni epoca della storia grandi terrori fra gli uomini

Il recente passaggio della cometa Cunningham, che negli ultimi giorni di dicembre si è resa visibile a occhio nudo, pur mantenendo un aspetto assai modesto e non certo spettacolare come quello di alcune comete rimaste proverbiali per il loro fulgore, ha destato l'attenzione della stampa e dei grofani, e, tra l'altro, si è anche parlato degli influssi più o meno maligni che tali astri caudati eserciterebbero sulle sorti del nostro mondo.

Le comete infatti, al pari di ogni altro fenomeno celeste visibile raramente, sono state associate, in ogni epoca della storia, a vicende luttuose e a gravi avvenimenti umani. Stelle nuove, eclissi, aurore boreali ebbero modo di impressionare enormemente le folle, suscitando timori e spaventi nelle menti sbigottite degli spettatori; le comete, apparendo in cielo con le loro code dritte come spade o ricurve come scimitarre, provocarono pure un'abbondante dose di terrore presso disparate popolazioni del genere umano.

Una cometa osservata nel 371 av. Cr. annunciò, secondo l'interpretazione di Eforo, la distruzione delle città di Bura e di Alice, e secondo l'interpretazione di Diodoro Siculo l'inizio della decadenza spartana. Dato che gli uomini sono per natura sottoposti a vicende di ogni genere, non è certo difficile a ogni comparsa di cometa, tirare in ballo qualche avvenimento sensazionale successo in un paese o in altro, e attribuirlo agli influssi cometari.

Lo storico Sazoncene scrisse che nell'anno 400 d. C. una strana cometa a forma di spada splendette su Costantinopoli e sembrò che sfiorasse la città stessa (!) proprio mentre essa si trovava in tristi condizioni a causa della perfidia di Gainas.

Un'altra cometa apparsa nel 1182 fu pure incolpata di esercitare un influsso particolarmente nefasto per la città di Costantinopoli; infatti lo storico Niceta scrisse che la cometa, visibile dopo che i Latini erano stati cacciati da tale città, diede spettacolo assumendo le forme di un serpente che si allungava e poi si contorceva su se stesso, e per giunta spalancava un'ampia fauce assetata di sangue!

Nel Medio Evo ogni cometa era creduta un sicuro presagio della morte di un sovrano, e, dato che i sovrani europei erano numerosi, non era poi eccessivamente difficile trovare, negli anni successivi, che qualche re o granduca morisse realmente... L'apparizione delle comete era perciò temuta specialmente dai re e dai principi, e anche finito il Medio Evo si ebbero residui di tali timori. Basti dire che il re del Portogallo, Alfonso VI, nel 1664 considerò una cometa come una minaccia di morte per lui stesso, e per dare ai cortigiani una prova di... virile coraggio si recò sul balcone, una sera, profferendo ingiurie contro la cometa e puntandole contro una pistola...

Nel 1680 il fratello del re Luigi XIV di Francia asseriva con voce concitata che i principi hanno particolari motivi per temere le influenze delle comete, le quali disdegnano gli umili e si occupano solo dei potenti; ma proprio nel 1680 si divulgò in tutta Europa la notizia che una gallina a Roma aveva scodellato un uovo recante sul suo guscio l'immagine veridica e assomigliante della cometa che in quel momento attraversava il firmamento: e il suddetto potente fratello del Re Sole dovette forse pensare che l'influsso cometario si degnava di occuparsi persino dei polli.

Tra i sovrani le cui morti furono annunziate da comete, secondo quel che narrarono i loro biografi, vi furono l'imperatore Costantino, il re Attila, l'imperatore Valentiniano, il re Meroveo, l'imperatore Maurizio, Maometto, il re Luigi l'Imbecille, l'imperatore Ludovico II, il re polacco Boleslao I, il re Roberto di Francia, il re polacco Casimiro, il re francese Enrico I, il re inglese Riccardo I, l'imperatore Federico, il duca Gian Galeazzo Visconti, il re Carlo il Temerario, il re Filippo il Bello, il re Francesco II di Francia, etc. etc.

Talvolta, alla morte di qualche celebre sovrano, come per esempio Carlo Magno, non vi era nessuna cometa in vista, e nemmeno ve ne erano state negli anni precedenti: ma certi biografi non si sgomentavano per così poco, e rimediavano alla dimenticanza del cielo inventandosi la venuta di una bella cometa: così la sbadataggine cometaria era sapientemente ovviata, e il grande sovrano moriva con tutti gli onori concessi e dovuti al suo grado!

Fra le comete più note per i terrori suscitati nelle folle, occupa certamente un buon posto quella del 1528, almeno stando alla descrizione quant'altra mai pittoresca che ne diede il medico Ambrogio Paré: essa era talmente orribile che, al solo guardarla, alcuni morirono di spavento e molti si ammalarono. Era lunghissima e pareva sanguigna; alla sommità vi era un braccio con una spada nella mano, in atto di colpire; presso alla punta brillavano tre stelle, e ai lati sorgeva uno strano guazzabuglio di scuri, di coltelli, di sciabole grondanti sangue, intramezzate da biechi volti umani, dall'aspetto ripugnante e ripulsivo, con capelli e barbe irsuti e sanguinosi.

Come si vede, la fantasia, non faceva certo difetto, nel secolo decimo sesto! Si aggiunga inoltre che vari artisti corroborarono con disegni terrificanti la disinvolta interpretazione di quello che si poteva vedere in questa fenomenale cometa: e non mancarono i disegni di spade, di scuri, di pugnali, di volti sanguinosi, e così via: una autentico saggio di pittura avvenirista di quattrocento anni or sono!

Anche in epoche più recenti le comete originarono vivissimi terrori. Nel 1832 si calcolò che una cometa si sarebbe avvicinata enormemente a un punto dell'orbita terrestre: bastò questo annuncio perchè si parlasse di fine del mondo, di scontro fra i due astri, di cozzi sensazionali, e così via: gli astronomi dovettero sudare sette camicie per far comprendere che non vi era pericolo, perchè la cometa si avvicinava presso all'orbita terrestre il 29 ottobre, e la terra non avrebbe raggiunto quel punto della sua orbita che il 30 novembre, cioè più di un mese dopo: date le velocità siderali, il presunto scontro era fuori di questione, e i due astri se ne sarebbero andati ognuno per la sua via, senza nemmeno passare nei paraggi l'un dell'altro.

Anche nel 1910 vi fu grande spavento, all'annuncio che la terra si sarebbe incontrata con la coda di una grande cometa; pur conoscendosi la immensa tenuità delle code cometarie, vi fu chi avventatamente parlò di probabili cataclismi, di gas venefici che avrebbero guastata irrimediabilmente l'atmosfera terrestre, e così via. Ma, ancora una volta, tutti i profeti di sventure furono totalmente smentiti dalla realtà, e la terra continuò il suo solito cammino, senza risentire la minima conseguenza per la presenza della coda cometaria.

G. Loreta

Un contratto collettivo

per i partecipanti ai Littoriali del Lavoro

ROMA, 21

Presso la Sede Littoria, alla presenza del Vice Segretario del P. N. F. Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Cons. Naz. Capoferri, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il prof. Balella per la Confederazione fascista degli industriali, e ispettore del P. N. F. Gatto per la Segreteria dei Gruppi fascisti universitari, hanno firmato il contratto collettivo nazionale per i lavoratori e le lavoratrici dell'industria, partecipanti ai Littoriali maschili e femminili del lavoro. Riconosciuto l'alto significato politico e sociale dei Littoriali del lavoro e ravvisata la necessità di favorire una sempre più larga partecipazione di giovani a queste competizioni, mediante un riconoscimento tangibile del grado di preparazione professionale, dimostrato dai vincitori delle gare comunali, provinciali e nazionali, l'accordo stabilisce per le attività industriali, ed artigiane: 1.o, l'aumento salariale in misura del 15 per cento per i Littoriali; dal 10 per cento per i Prelittori, del 15 per cento per i primi cinque classificati nelle gare provinciali, nonchè per i componenti la squadra seconda classificata; 2.o) la preferenza da parte delle Aziende dei lavoratori dichiarati Littori e i classificati ai primi cinque posti nelle gare prelittoriali o componenti delle prime due squadre per quanto riguarda la adeguata utilizzazione delle capacità tecniche da essi dimostrate; 3.o) La corresponsione di premi ai Littori, ai Prelittori ed ai vincitori delle gare comunali, rispettivamente nella misura di L. 1000, di L. 500 e di L. 100; 4.o) Il rimborso, da parte delle aziende dalle quali dipendono i partecipanti ai Littoriali, delle giornate lavorative fino ad un massimo di cinque.

Dopo la firma del contratto, il Cons. Naz. Pascolato, a nome del Segretario del Partito, ha ringraziato il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ed il Direttore della Confederazione degli inrustriali, rilevando come l'accordo contribuisce notevolmente al potenziamento dei Littoriali del lavoro.

Il decreto sulla denuncia

e le requisizioni di pneumatici

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto-legge relativo alla denuncia e requisizioni dei pneumatici. Il decreto, che va in vigore da oggi, stabilisce che non possono esser alienati i pneumatici, comunque costituenti dotazione o scorta di autovetture, di motocarrozzette o di motocicli, sia di proprietà privata, sia di proprietà dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni. La stessa norma si applica per i pneumatici nuovi e usati per i detti autoveicoli, esistenti presso i commercianti. I proprietari di autovetture, di motocarrozzette e di motocicli, immatricolati presso le Prefetture del Regno, sono tenuti a denunciare all'Ufficio provinciale del Pubblico Registro Automobilistico i pneumatici di cui sopra entro dieci giorni da oggi.

La riunione della V sezione del Consiglio delle L. S. ed A.

ROMA, 21

Al Ministero dell'Educazione Nazionale ha avuto luogo la prima riunione della Quinta Sezione del Consiglio Naz. delle Lettere, delle Scienze e delle Arti sotto la Presidenza del prof. Mino Maccari. Il Ministro Bottai ha presenziato l'adunanza e pronunciato parole di ringraziamento per l'accademico Ojetti che lascia la presidenza della Sezione e di saluto augurale per il prof. Maccari, che gli succede nell'incarico. Il Ministro ha quindi riassunto in un'ampia sintesi il lavoro compiuto negli ultimi quattro anni dalla Direzione G.le delle Arti.

Violento terremoto

nell'Isola di Cipro

ANKARA, 21

Si apprende da Nicosia che una violenta scossa di terremoto ha devastato oggi l'Isola di Cipro. A Nicosia dove la scossa sismica ha durato circa 30 secondo un certo numero di abitazioni è crollata, mentre nei muri di altre case e delle chiese si avvertono lesioni.

A Famagosta oltre 40 case sono crollate.

Ovunque vi sono dei feriti.

Valorosi marinai decorati

ROMA, 21

In virtù della delega, conferitagli in base all'art. 7 del R. D. n. 1423 del 4 novembre 1932-XI il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al valore militare: *Medaglia d'argento alla memoria*: mar. s. m. Andrea Schiano Moriello, matr. 52433, da Monte di Procida (Napoli) — fuoch. o. Giovanni Scauso, matr. 81768 da Milazzo — fuoch. o. Luigi Cappelli, matr. 53705 da Scanzorosciate (Bergamo) — serg. can. p. m. Remo Ferzoco, matr. 30753 da Corfinio (L'Aquila) — Capitano p. m. Bartolomeo Rembado da Ranzi Pietra (Genova).

A viventi: Capitano di fregata Giovanni Oliva da Biella — fuoch. m. a. Natale Bellina, matr. 85295 da Trapani — Tenente di Vascello Luigi Bonatti da Firenze — Tenente di Vascello Aldo Borromeo da La Spezia — Sotto tenente di Vascello Romolo Lepore da Civitavecchia — Sottotenente di Vascello Carlo La Valla da Napoli — Tenente D. M. Pietro Donato da Messina — Tenente D. M. Gastone Bellini da Rocca S. Casciano (Forlì) — Capo meccanico di terza classe Guilio Gambini, matr. 10931 da Vicenza — Secondo capo meccanico Ciro Piccolo, matr. 15754 da Pomigliano d'Arco (Napoli) — Sergente meccanico Olgo Tucci, matr. 29347 da Ortona Mare (Chieti) — Tenente di Vascello Felice Masini da Gagliate (Novara) — Capitano di corvetta Bandino Bandini da Firenze — Tenente di vascello Carlo Zanchi da Trieste.

Sono state, inoltre, concesse due Medaglie di bronzo alla memoria e 68 a viventi e numerose Croci di Guerra al valore militare alla memoria e a viventi.

Cronaca sportiva

PALLACANESTRO

Il campionato comincia domani

Veramente era difficile aspettarsi di colpo due sorprese così.., sorprendenti; no, ad esser giusti, una sola poi al postutto supera i limiti di tutte le previsioni; l'altra, pur rimanendo un po' un giochetto di prestigio, lascia pur sempre intravedere la carta nascosta sotto il trasparente serico tessuto della camicia del prestigiatore. Infatti anche in linea puramente logica e conseguenziale una vittoria pavese non era da escludersi; un solo punto separava le due squadre per quanto però il comportamento avuto nei vari incontri parlasse decisamente a favore dei triestini. La squadra campione d'Italia ha perciò subito la prima sconfitta, sconfitta che, parlando da appassionati egoisti, a dir la verità ha fatto soltanto del bene poichè ha aumentato del 100/100 l'interesse per il campionato; ora non vi è più un «cinque metri» che, sicuro e deciso, se ne va a gonfie vele, giustamente inclinato, e gira da boa a boa con eleganza lasciando indietro, ben distaccate, tutte le altre candide vele sorelle; i «cinque metri» che si contendono il primato, in linea di prora, sono per ora tre e non è detto che col tempo anche qualcun altro si aggiunga. Dei tre velieri da corsa due son noti per molti allori di cui son carchi, mentre l'altro è ancora giovane di sempre-verdi fronde e perciò maggiormente tende a conquistarne. Frattanto qualche fogliolina ha già il diritto di portarla, se non in fronte, per lo meno all'occhiello, il G.U.F. Pavia; se stesse nel Borletti forse dovrebbero addirittura esser cintati con soli alberi d'alloro i campi pavesi; certo che fra lombardi han dimostrato una certa solidarietà; peccato che debbano ogni tanto necessariamente trovarsi l'un contro l'altro.

Adesso che si è accennato brevemente al risultato-principe-sorpresa (ma non troppo) ecco presentarsi il risultato-mediocre-sorpresa (molto)-importanza; poichè che il Pirelli se fosse andato a Napoli non interessava proprio nessuno; ma che i milanesi sian stati sconfitti dai partenopei, ah, questo interessa molta gente, ve lo assicuro, e principalmente Borletti, Pavia e Parioli che vedono sempre più allontanarsi la minaccia che per varie giornate è stata sospesa su loro. Certo che nessuno poteva aspettarsi una sconfitta del Pirelli contro quel Napoli che una ininterrotta serie di sconfitte ed un bruttissimo quoziente-reti condannavano sin da principio; ma, se non andiamo errati, fu proprio il Napoli che tre anni fa giocò un famoso scherzetto in casa dei triestini; si vede che la buona abitudine i partenopei non la hanno voluta perdere (c'era allora, fra di loro, il famosa Carnera, da non confondersi però con Primo) ed anche quest'anno hanno dato la cornata improvvisa; adesso magari, tutti contenti, si lascieranno portare docili in stalla guidati dalla debole mano di un bambinetto decenne; ma la soddisfazione di far vedere che almeno una volta l'anno anche loro si senton leoni non glie la può più cavare nessuno. E intanto, il Pirelli ne ha fatto le spese.

La Parioli continua sempre regolarmente ed ora si trova in seconda posizione ad un solo punto dal trio di testa; il Guf Livorno ha continuato con costanza a prenderle, per quanto domenica avesse poco da fare dato il valore dell'avversario.

Ed ora il solito pezzetto a parte sulla Virtus, ancora una volta sconfitta e ridotta ora a dividere col Napoli il penultimo posto in classifica; a Venezia poche scusanti da accampare: vittoria meritata dei lagunari e bella, ma inutile difesa dei felsinei. Certo è strano vedere così in fondo una squadra che, nonostante la indisponibilità di due fra i migliori e soprattutto fra i più intelligenti atleti, rappresenta pur sempre uno stile e un'epoca nella storia della pallacanestro italiana; è strano e doloroso, soprattutto per chi come noi per anni ha visto la passione di atleti e dirigenti tutti tesi alla meta più alta, il titolo di Campioni d'Italia, titolo che più di una volta è sfuggito proprio per un pelo alla avida mano protesa. Ma tempi migliori verranno, e la Virtus Bologna Sportiva riprenderà il posto che le spetta nel campo della giovane attività cestistica nazionale.

* * *

Ed ora, il solito riassunto sulle principali cifre di domenica scorsa. Complessivamente son stati segnati punti 294 dei quali 180 dai vincitori. Il segnatore-capo è stato Paganella con 22 preziosi punti che gli permettono di sganciarsi da Bessi (autore di soli 3 punti) e porsi solo al comando con punti 100, dopo 7 partite (media punti 14,286 per partita). Lo seguono Bessi ad 81 (11,571), Novelli con 63 (9), Marinelli con 57 (8,142) e Gassin a 56 (8).

Hanno segnato domenica scorsa con notevole abbondanza Germano I, Pontello, Camosci, Dietrich, Bartoli, Gassmann, Casali L. e Mancinelli.

Ormai, nella classifica generale dei marcatori, Paganella ha acquisito un buon vantaggio; non incolmabile però, poichè nella pallacanestro i punteggi alti sono all'ordine del giorno.

gamma

GOLIARDI

Programma dei "Littoriali della neve,,

Iniziatisi lunedì, i Littoriali della Neve e del Ghiaccio, proseguiranno nei prossimi giorni secondo il seguente programma:

Mercoledì 22 gennaio — Ore 11: Inizio delle partenze per la discesa libera; Ore 17: Distribuzione numeri per la obbligata e per la combinata. Estrazione dell'ordine di successione per la gara di salto per la combinata fondo-salto; Ore 18: Estrazione dell'ordine di partenza per le gare di pattinaggio.

Giovedì 23 gennaio — Ore 9: Inizio delle partenze per la obbligata per la combinata; Ore 10: Inizio delle gare di pattinaggio velocità m. 3000; Ore 14: Inizio gara di salto per combinata fondo-salto; Ore 14: Inizio gara di pattinaggio velocità m. 500; Ore 17: Estrazione ordine di partenza per la gara di discesa obbligata pura.

Venerdì 24 gennaio — Ore 8,30: Ritrovo concorrenti alla gara di discesa obbligata pura; Ore 9: Inizio partenze per la obbligata pura; Ore 10: Inizio gare pattinaggio velocità m. 5000; Ore 14: Inizio gare di pattinaggio m. 1500; Ore 16: Cerimonia giuramento; Ore 18: Estrazione dell'ordine di successione per la gara di salto e per la gara di pattinaggio artistico femminile e distribuzione dei numeri.

Sabato 25 gennaio — Ore 9: Inizio gare di pattinaggio artistico (esercizi obbligatori); Ore 9,30: Inizio gara di salto; Ore 15: Inizio gara di pattinaggio artistico (esercizi obbligatori e liberi); Ore 17: Estrazione dell'ordine di partenza dello Sci d'Oro del Re Imperatore e distribuzione dei numeri.

Domenica 26 gennaio — Ore 8: Ritrovo concorrenti alla gara a staffetta per il XXI Sci d'Oro di Re e Imperatore; Ore 9: Partenza prima frazione; Ore 14: Pattinaggio artistico (esercizi liberi); Ore 14,30: Proclamazioni Littori.

NUOTO

Incoraggiare i giovani

ROMA, 21 sera

La Federazione di Nuoto si sta preoccupando della prossima attività e più che altro del reclutamento dei giovanissimi. A questo scopo è stato studiato un intenso programma tendente alla valorizzazione dei più giovani atleti e per ora sono state prese le seguenti decisioni: è stata abolita la gara a staffetta per giovani dei campionati di società, ma sono stati fissati dei premi per quelle Società che al termine dell'annata avranno presentato in gara il maggior numero di giovani. Ai campionati allievi sarà assegnato lo stesso premio che spetterà al vincitore, anche al primo classificato tra i nuotatori nati nel 1926 e sarà dato un premio pari a quello che spetterà al secondo classificato al migliore classificato nato nel 1927.

Per i campionati allievi si svolgerà una staffetta 5x100 destinata ai nati dopo il 1926.

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati del mondo

La Federazione spagnola di sci ha deciso di partecipare ai campionati mondiali di sci, che si terranno com'è noto dal 1.o al 10 febbraio a Cortina d'Ampezzo, con una rappresentativa composta di 8 sciatori, i quali prenderanno parte alle gare delle specialità alpine (discesa libera ed obbligata).

Il concorso alla manifestazione sciatoria di Cortina ha lo scopo di abituare gli sciatori spagnoli, ancora esordienti in campo internazionale, alle grandi prove e di raccogliere preziose esperienze di gara. Per divisa essi indosseranno giacca e pantaloni bianchi e per distintivo porteranno sul petto, ricamato in rosso, l'emblema della Falange.

* * *

Gli atleti militari in allenamento per partecipare alla gara delle pattuglie militari dei campionati del mondo di sci hanno intensificato, in questi giorni, la loro preparazione sciistica e gli allenamenti al tiro.

Le Nazioni inscritte ufficialmente alla gara di pattuglie militari sono: Italia, Germania, Svizzera, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Jugoslavia.

La Commissione militare per i campionati del mondo, valendosi della compagnia Alpieri della scuola militare di alpinismo di Aosta, collabora validamente, con la Federazione Italiana Sports Invernali, per la organizzazione tecnica di questi campionati.

Ieri sera è arrivato il discesista giapponese Sugavara, primo degli stranieri a giungere a Cortina insieme all'allenatore federale Fleitel.

Oggi arriverà il gruppo dei discesisti germanici. Anche la rappresentativa svedese è in viaggio per Cortina d'Ampezzo.

ATLETICA

Cosa si fa in Giappone

In Giappone ben sviluppato è il ramo sportivo dell'atletica leggera. In alcune specialità i figli del Sol Levante dimostrarono il loro valore anche alle Olimpiadi berlinesi ed in successivi incontri internazionali. Ecco l'elenco dei campioni giapponesi per il 1940:

100 m.: Yoshioka 10"8; 200 m.: Yuasa 22"4; 400 m.: Fuanada 50"; 800 m.: Ishida 1'55"8; 1500 m.: Seguchi 4'01"4; 5000 m.: Yamashita 15'11"2; 10.000 m.: Yamashita 31'36"2; maratona: Takenaka 2.33'42".

110 m. ostacoli: Kawamura 15"; 400 m. ost.: Kawamura 55"7; 3000 m. siepi: Osawa 9'25"2.

4x100 m.: Keio 43"3; 4x400 m.: Waseda 3'24".

10 km. marcia: Narooka 49'; 50 km. marcia: Naraoka 5.10'22".

Salto in alto: Hara m. 1,95; salto in lungo: Yuasa m. 7,23; salto triplo: Harada m. 14,86; asta: Nakamura m. 4,15.

Peso: Mizukura m. 13,20; disco: Miyafi m 42,75; giavellotto: Sugita m. 60,20; martello: Kawamoto m. 48,98; decathlon: Sato p. 5889.

TEATRI E CONCERTI

Il duo d'Albore-Giesen

al Liceo

E' stato un concerto molto interessante, improntato ad una dignità artistica costantemente elevata, dove la sostanza e il carattere di ogni musica ha potuto manifestarsi attraverso una realizzazione stilistica che ben ha convalidato, anche presso di noi, la chiara rinomanza del binomio strumentale d'Albore-Giesen.

Lilia d'Albore: un temperamento fervido, appassionato, comunicativo; suono chiarissimo e puro nelle tenui come nelle potenti sonorità; fraseggio colorito; spontanea ma controllata efficacia espressiva.

Hubert Giesen: artista intelligente; accorto nell'uso di un pianismo preciso e puntuale ora in rilievo, ora sottomesso, sempre ben rispondente alla consistenza generale, timbrica e fonica, dell'insieme.

Come «duo»: bella unità di intendimenti esecutivi e artistici; affiatamento rimarchevole; esatta concordanza nell'aderire ad uno stile corretto ed appropriato. Qualche leggero squilibrio di intonazione nel violino, una certa riservatezza nell'abbandonarsi a rilievi espressivi che avrebbero ricevuto maggior vita da un afflato lirico di più ampio respiro, nulla tolgono alla pregevolissima interpretazione complessiva che ha avuto una sua personalità, un suo carattere, castigato ma signorile.

A rompere la severità aristocratica e quasi classica delle musiche in esecuzione (la fresca e quasi vivaldiana sonota in fa di Händel, la più complessa sonata in re di Beethoven — generalmente poco eseguita —, la famosa e magnifica sonata in la di César Franck) era inclusa nel programma la «Fantasia concertante» di Tommasini. In essa l'autore si avvale di una tecnica progredita, di una veste armonica ardita e interessante, ma l'inventiva è, nel primo tempo, piuttosto che lirica, enfatica e declamatoria e la struttura generale del «pezzo» risulta composita, formata di episodi non sempre felici e concordanti nello stile. Il gioco e la combinazione strumentale conducono qua e là a risultati di buon effetto; nè mancano momenti di una certa luminosità sonora, di saporito e indovinato colore, di dinamico e spigliato procedimento ritmico. Eseguita con bell'impeto, con briosa scioltezza, la composizione si è guadagnata gli applausi del pubblico.

Applausi che in misura anche maggiore hanno sottolineato la realizzazione di ogni brano e sono stati particolarmente calorosi dopo la sonata di Franck.

Tanto calorosi e insistenti da provocare l'esecuzione di un pezzo fuori programma.

Non era presente molto pubblico. Bisogna però prendere l'avvio. I concerti di musica da camera del Liceo sono manifestazioni artistiche eccelse ii e debbono essere frequentati.

g. b.

Il "Quartetto Arnaldi,,

ai «Professionisti e Artisti»

Un complesso quartettistico con pianoforte (violino, viola, cello e piano) non si ascolta di frequente. E' un insieme strumentale inusitato, ma — specialmente nel sette e ottocento — ha tentato la fantasia di eccellenti musicisti, da Mozart a Strauss; e quindi una speciale apposita letteratura esiste ed è interessante conoscerla se non altro per considerare qualche aspetto minore della produzione di qualche celebrato autore. Per merito del Quartetto Arnaldi ieri sera ci è stata offerta l'audizione del Quartetto in la di Brahms, del quartetto in mi bem. di Dvorak, e di una sonata del settecentista dall'Abaco.

A dire il vero — a parte quest'ultima composizione evidentemente trascritta — nè Brahms nè Dvorak hanno detto, in fondo, qualcosa di nuovo o di particolarmente notevole. Musiche ben fatte, nelle quali si rispecchiano le fondamentali caratteristiche dagli autori manifestate con più fervida genialità in altre opere e in altri campi; ma appunto perchè difficilmente realizzabili e quindi ai più sconosciute, la loro esecuzione ha avuto un particolare sapore di novità.

I giovani componenti il «Quartetto» (Germano Arnaldi, pianoforte, Edoardo Asciolla, violino; Mario Bitelli, viola; Ennio Orazi, violoncello) hanno poi fatto di tutto per presentarle attraverso un'interpretazione colorita e bene aderente dal lato stilistico. Abbiamo notato in loro belle qualità di ritmo, di suono e di espressione, una preparazione coscienziosa e intelligente che ha prodotto felici e appropriate coloriture, equilibrata fusione, misurati accenti, efficace e spesso calda espansione di romantico lirismo.

Si meritano quindi, e singolarmente e considerati come «complesso», un vivo elogio che vuol essere anche incitamento a perseverare nella via intrapresa per raggiungere gradi sempre più elevati di perfezione.

Il successo della serata è stato cordialissimo e si è manifestato con applausi insistenti e reiterati ad ogni brano e alla fine del concerto.

g. b.

Musica e concertisti tedeschi all' Istituto di cultura fascista

L'Istituto di Cultura Fascista ha affidato al Sindacato Musicisti l'organizzazione di alcuni concerti che saranno affidati ad artisti tedeschi e svolgeranno programmi di musica in prevalenza tedesca.

Questi concerti sono innestati nel ciclo dell'attività generale dell'Istituto di Cultura Fascista, ma avranno un carattere culturale di particolare specialissimo interesse.

Questa sera, mercoledì, alle ore 21 precise, nella sala del Dopolavoro Professionisti ed Artisti (via Castiglione 25) avrà luogo il primo concerto: interprete il baritono Hauschild con la collaborazione pianistica del M.o Jaeger. Il programma comprende musiche di Schubert, Schumann, Beethoven, Rezmicek.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Il continuo sviluppo

delle industrie autarchiche della Sardegna

ROMA, 21 sera

Il crescente sviluppo raggiunto dalle industrie autarchiche sarde è dimostrato dalle seguenti significative cifre: 1.220 ditte industriali con oltre 50.000 dipendenti. Raffrontando tali dati con quelli dello scorso anno, si rileva che anche per il 1940, nonostante le attuali contingenze belliche, l'economia industriale sarda è stata proficua di iniziative e ricca di risultati. La Società carbonifera Sarda ha incrementato di circa il 50 per cento le produzioni del 1939, raggiungendo il milione e mezzo di tonnellate estratte e contribuendo così, insieme con le miniere dell'Arsia, ad assicurare al Paese quasi tre milioni di tonnellate di ottimo combustibile. Nel settore carbonifero (escluse le ligniti), la Sardegna ha nel 1940 conferito all'Italia una buona metà della produzione nazionale. E non minore è stato il contributo portato dall'Isola nel settore minerario metallifero. Ed infatti gli indici di produzione del 1939 hanno subito un buon incremento. La Sardegna, durante lo scorso 1940, ha prodotto dall'80 all'85 per cento e dal 90 al 95 per cento, rispettivamente, dei minerali di piombo e di zinco estratti in Italia.

Il ritiro della tessera

a un commerciante di Bergamo

BERGAMO, 21 sera

Per illecito commercio di merce sottratto al blocco, il Federale di Bergamo, in attesa di ulteriore più grave sanzione proposta al Segretario del Partito, ha inflitto a Lorenzi Giovanni, fu Luigi, commerciante in Bergamo, il provvedimento del ritiro della tessera con la seguente motivazione:

«Dimostrando nessun senso di responsabilità e di comprensione del momento attuale si è reso responsabile di gravi infrazioni alle disposizioni di legge concernenti lo stato di guerra, per cui è stato rinviato a giudizio». (*Stefani*).

Il bollettino della neve

ROMA, 21 sera

Ecco i dati del giorno 21:

Alpi Tridentine e Dolomitiche: Arabba 90 far. — Asiago 50 far. — Boscochiesanuova 85 far. — Cortina Ampezzo 80 far. — Dobbiaco 55 far. — Faloria Cortina 140 far. — Falzarego Cortina 140 far. — Madonna di Campiglio 90 far. — Merano Avelengo 50 far. — Misurina 80 far. — Moena 140 sciab. — Passo Rolle 170 far. — Pieve di Cadore 50 sciab. — Pocol Cortina 100 far. — Selva Gardena 110 — San Martino di Castrozza 140 far. — Tarvisio 55 sciab. — Vipiteno 35 far.

Appennini: Abbadia S. Salvatore 20 sciab. — Sestola 140 bagnata — Madonna dell'Acero 130 far. — Passo radici S. Pellegrino 210 far.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Parliamo spagnolo.
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Carlo Schuricht.
21,50: «Quella del varietà», un atto di Mario Puccini.
22,25 circa: Orchestrina Moderna.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica sinfonica.
12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15 Concerto della pianista De Concilils.
14,25: Orchestra Cetra.
17-18,30 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto dal M.o Guglielmo Furwängler.
20,30: «Sulle ali del genio».
21 circa: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,50: Complesso di strumenti a fiato.
22,20: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21 — Rendita 3,50% f. m. 73,60 — id. 5% c. 91,90 — id. f. m. 92 — Redim. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — id. 3,50% 71,80 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 427 — id. conv. 438 — id. 5% 465 — Venezie 4% ord. 426 — id conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Snia Viscosa 514 — Monte Amiata 545 — Montecatini 213,25 — Fiat 580 — Adriat. El. 210½ — Emil. Eserc. El. 760.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,02 — id. f. m. 92 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,05 — id. 3,50% f. m. 71,75 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,25 — i. 943 4% 95,95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476 — id. Stet. 4% 645 — id. Mare 4,50% 472,75 — id. Ferro 4,50% 500,50 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 471,50 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 447 — *Azioni*: Assic. Gen. 835 — Mediterr. 566 — Snia Viscosa 515 — Ilva 235 — Metallurg. It. 400 — Monte Amiata 453 — Montecatini 213 — Fiat 579 — Adriatica El. 210½ — Emil. Eserc. El. 765.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 21 — Rendita 5% f. m. 92 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,90 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 5% 98,20 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 540 — Anon. Infortuni Milano 2040 — Assic. Gen. 840 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 1855 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21 — Rendita 5% cont. 91,90 — id. f. m. 92,10 — id. 3½% f. m. 73,75 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,05 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 96 — id. 944 5% 98,85 — Fondiaria Finanziaria 535 — «La Centrale» 1199 — Ferr. Merid. 1051 — Fondiaria Incendio 641 — Società Immobiliare 700 — Snia 515 — Magona Italia 1880 — Ilva 234½ — Monte Amiata 535.

Sui mercati

FORAGGI — Le basse temperature hanno generalizzato il foraggiamento secco del bestiame. Pertanto, benchè in complesso le disponibilità di fieno appaiano sufficienti al fabbisogno, si sono registrati rialzi più o meno sensibili nei prezzi. Il Bollettino del C.P.C. di Milano quota per il fieno bresciano maggengo L. 77-79 e per il fieno di erba medica pressata a mano L. 67-69 al quintale.

Molto sostenuti sono anche i prezzi della paglia, vivamente ricercata ai prezzi massimi della corrente campagna.

Per ovviare alle attuali difficoltà dei trasporti della paglia per le consegne alle Forze Armate, il Settore della cerealicoltura si è assunto il compito di eseguire detti trasporti in periodo di emergenza.

Situazione invariata nel commercio dei mangimi semplici e composti.

Il mercato delle sementi di prato registra sempre buon assorbimento, con prezzi sostenuti. Sulla piazza di Bologna il trifoglio quota da L. 1000 a 1100 al quintale e la medica da L. 1200 a 1450 in media.

BESTIAME — L'offerta di bestiame bovino adulto è stata abbondante ed i radunl per il rifornimento delle Forze Armate e della popolazione civile hanno registrato una notevole affluenza di capi. Le organizzazioni competenti procedono al ritiro delle esuberanze ed all'accantonamento delle medesime, per formare scorte di carne alle quali attingere in momenti di deficiente offerta da parte della produzione.

L'offerta di vitelli è generalmente limitata, come di consueto in quest'epoca dell'anno.

Per agevolare gli scambi del bestiame bovino da allevamento, le organizzazioni competenti continuano nella predisposizione di raduni nei quali viene concentrata l'offerta dei capi disponibili. Proseguono le importazioni dalla Svizzera a prezzi che tendono all'aumento.

L'offerta dei suini grassi è stata piuttosto scarsa, ciò che ha determinato qualche lentezza negli approvvigionamenti dei centri urbani per le carni suine.

La ricerca dei lattonzoli e dei magroni è un po' diminuita; tuttavia i prezzi sono rimasti stazionari sulle basi, rispettivamente, di L. 14 e L. 11 in media al kg.

L'offerta degli agnelli tende stagionalmente a diminuire, mentre la richiesta è attiva.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Mercoledì 22 Gennaio 1941 XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 18

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

L'attività aerea tedesca nonostante il maltempo

Ricognizioni fino alle Orcadi - Obiettivi bellici bombardati

BERLINO, 21 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'aviazione germanica ha effettuato, il 20 gennaio, malgrado le cattive condizioni meteorologiche, voli di ricognizione armata su territorio britannico spingendosi fino alle Orcadi e bombardando, con successo, diversi importanti obiettivi bellici. Nostri bombardieri hanno inoltre centrato, con grossi calibri due colpi in pieno su di un vapore mercantile bombardandone anche un secondo che ha subito danni.

La nave commerciale di otto mila tonnellate che il bollettino militare tedesco annunciava ieri come gravemente danneggiata, è stata oggi avvistata in procinto di affondare.

Alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato anche ieri gli aerodromi dell'Isola di Malta.

Dai voli effettuati nella notte sul 20 gennaio tre apparecchi tedeschi non sono rientrati alla base».

Segnale di soccorso
di un piroscafo mercantile

S. FRANCISCO, 21 sera

La stazione radio «Globe» ha captato un segnale di soccorso lanciato dal piroscafo mercantile greco *Aghia Thalassini*, il quale comunica di trovarsi in difficoltà.

Il piroscafo passeggeri degli Stati Uniti, *President Cleveland*, che si trova ad 800 miglia di distanza, sta correndo in suoi aiuto.

Una nota tedesca
sull'incidente di S. Francisco

BERLINO, 21 sera

Occupandosi dell'incidente dello sfregio alla bandiera del Reich, a San Francisco di California, la «Corrispondenza Politico-Diplomatica», osserva come l'accordo tedesco americano di amicizia e di commercio, concluso nel 1925, contenga un articolo che prevede espressamente il reciproco diritto di issare la bandiera nazionale sui rispettivi edifizi consolari.

«Questa clausola, continua la nota, non è affatto un privilegio dell'accordo stesso, ma corrisponde piuttosto ad una vecchia convenzione esistente fra le nazioni civili. Tuttavia è stato possibile l'avverarsi di un incidente inaudito, come quello che due appartenenti al servizio attivo della marina da guerra americana strappassero e distruggessero la bandiera di uno Stato, che gode i pieni diritti dell'ospitalità.

«Questo è il dato di fatto, prosegue la Corrispondenza, il cui carattere morale e le cui cause più o meno recondite non possono esser cancellate da una nota di rammarico inviata da Washington».

La «Corrispondenza» ribatte poi la dichiarazione di Hull, secondo il quale la Germania e l'Italia coverebbero ambizioni di dominio pericolose per l'altro emisfero. In realtà — soggiunge — si sono udite in questi ultimi tempi, sia da personalità italiane che tedesche, dichiarazioni e si sono maturati avvenimenti, che testimoniano senza equivoci il completo riconoscimento della dottrina di Monroe.

Altrettanto, si replica, non si può dire di Hull. La campagna di istigazione contro la Germania comincia a dare, nell'incidente di S. Francisco i suoi frutti.

Roosevelt si è insediato
per la terza volta
alla Casa Bianca

WASHINGTON, 21 sera

Roosevelt si è oggi insediato come Presidente degli Stati Uniti per la terza volta. Dopo avere prestato giuramento nelle mani del Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, Roosevelt ha pronunciato un breve discorso nel quale ha sostenuto e difeso i principii della democrazia.

La cerimonia del giuramento e dell'insediamento del Presidente si è svolta con il consueto solenne cerimoniale e con largo concorso di pubblico.

Roosevelt, accompagnato dalla moglie, dalla madre e da altri familiari, ha prima assistito ad una cerimonia religiosa nella chiesa di S. Giovanni. Quindi ha preso posto su un'auto pubblica che lo ha portato lungo la Pennsylvania Avenue al Capitol, sede del Parlamento davanti al quale erano state erette le tribune per il Presidente, per i senatori, i deputati e il Corpo diplomatico e per altre autorità dello Stato.

Lungo il percorso prestavano servizio reparti dell'Esercito, in tutto 6400 uomini, ed unità meccanizzate.

Il corteo delle auto era aperto dal generale Marshall. La vettura del Presidente era scortata da quattro carri armati provvisti di mitragliatrici pesanti. Subito dopo le auto del Presidente e delle alte cariche dello Stato venivano quelle del servizio segreto.

Durante lo svolgimento del corteo e la cerimonia del giuramento, oltre 200 aeroplani hanno sorvolato a bassa quota la Pennsylvania Avenue.

Il Presidente ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Capo della magistratura, giudi-

Hughes, e quindi ha pronunciato il discorso.

Si calcola che lungo il percorso e nella vasta piazza la folla che ha ripetutamente applaudito il Presidente superasse il milione di persone. Moltissime erano venute appositamente a Washington. Nella tribuna del Corpo diplomatico erano i rappresentanti di 56 Paesi, fra cui l'Ambasciatore d'Italia e gli Incaricati d'Affari della Germania e del Giappone.

Tedeschi e italiani arrestati
dagli inglesi su nave americana

NUOVA YORK, 21 sera

All'arrivo del piroscafo americano *Argentina* proveniente da Rio de Janeiro, si è saputo che le autorità britanniche di Trinidad hanno arrestato a bordo della nove 12 viaggiatori tedeschi e italiani che vi erano imbarcati. Le ragioni dell'arresto non sono state spiegate.

La Camera ungherese
si riaprirà domani
Atteso discorso di Teleki

BUDAPEST, 21 sera

La Camera dei deputati si riaprirà dopo il periodo di ferie iniziatosi prima di Natale, giovedì prossimo in seduta formale, mentre riprenderà la sua normale attività verso i primi di febbraio.

Intanto nel corso della prossima seduta il Presidente del Consiglio, conte Teleki, in rappresentanza del ministro degli Esteri, conte Csaky, tuttora infermo, presenterà per la approvazione il progetto di legge concernente l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, e quelle sul Pattodi amicizia con la Jugoslavia firmato il 13 dicembre scorso a Belgrado. Infine, per lo stesso giorno 23 è annunciata una importante conferenza della Direzione del partito governativo nel corso della quale il Presidente del Consiglio pronunzierà un discorso.

Proroga momentanea
dell'accordo per la pesca tra Giappone e U. R. S. S.

MOSCA, 21 sera

Poichè l'accordo sovietico-giapponese per la pesca è scaduto dal 31 dicembre scorso e un nuovo accordo non è stato ancora concluso, i due Governi hanno stipulata una intesa sui punti seguenti:

1) La convenzione per la pesca tra l'U. R. S. S. e il Giappone, così come tutti i documenti ad essa annessi e firmati il 23 gennaio 1928, restano in vigore fino al 31 gennaio 1941.

2) Il presente protocollo può essere rimpiazzata da una nuova convenzione circa la quale sono in corso conversazioni tra i Governi dell'U. R. S. S. e del Giappone e che sarà conclusa entro l'anno 1941.

Una smentita sovietica

MOSCA, 21 sera

L'Agenzia «Tass» comunica di essere stata autorizzata a dichiarare inventata di sana pianta la notizia pubblicata dai giornali norvegesi, che il personale della Ambasciata sovietica in Bulgaria, sarebbe stato parzialmente o interamente cambiato. (*Stef.*).

Vivo interesse in Bulgaria

SOFIA, 21 sera

La notizia dell'incontro tra il Duce e il Fuehrer ha suscitato vivissimo interesse in Bulgaria. Tutti i giornali riproducono in prima pagina e sotto grandi titoli il comunicato sull'incontro, mettendo in risalto la concordanza di punti di vista dei due Uomini di Stato.

Il nuovo Ministro dell'Interno
di Romania

BUCAREST, 21 sera

Viene annunciato ufficialmente che il Ministro dell'Interno Generale Petrovicescu ha presentato le dimissioni che sono state accettate. Il Conducator dello Stato lo ha sostituito col comandante militare della Capitale Generale Popescu-Dimitric.

Con provvedimento in data odierna il generale Nicolescu Cociul è stato nominato direttore generale della polizia e della sicurezza dello Stato in sostituzione del principe Ghig legionario.

Un ufficiale superiore è stato nominato capo della censura sulla stampa, che è passato di nuovo sotto il controllo militare. Ottantasette fabbriche e istituzioni varie sono state militarizzate.

Il Decreto sugli pneumatici

ROMA, 20 sera

Con R.D.L. 23 dicembre 1940-XIX, testè pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* di cui abbiamo già dato notizia è stato stabilito che dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, non possono essere alienati gli pneumatici, comunque costituenti dotazioni o scorta di autovetture di motocarrozzette e motocicli, sia di proprietà di privati, sia di proprietà dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, nonchè i pneumatici nuovi o usati per i detti autoveicoli esistenti presso i commercianti. Con il citato Decreto Legge è stata prescritta, inoltre, la denuncia da parte dei proprietari degli automezzi suindicati e dai Commercianti degli pneumatici di cui sopra (esclusi quelli inerenti ad automezzi immatricolati con targhe R. E. R. M. e R. A.) entro otto giorni dalla pubblicazione del provvedimento. La denuncia deve essere fatta:

a) agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro automobilistico per gli pneumatici costituenti dotazioni o scorta degli autoveicoli immatricolati presso le Prefetture del Regno;

b) ai Consigli Provinciali delle Corporazioni per gli pneumatici inerenti alle autovetture, alle motocarrozzette e ai motocicli targati con targhe speciali e per quelli esistenti presso i commercianti. Con il provvedimento di cui trattasi, è stata data, altresì, facoltà alle autorità militari territoriali ed ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni di requisire gli pneumatici soggetti al vincolo di inalienabilità ed all'obbligo della denuncia rispettivamente per esigenze civili e militari. Sono esclusi dal divieto di alienazione e dall'obbligo della denuncia — e conseguentemente dalla requisizione — gli autoveicoli appartenenti al Corpo diplomatico e muniti della targa di cui all'art. 99 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione approvate con R. Decreto 8 dicembre 1933-XII n. 1740 nonchè gli autoveicoli immatricolati presso Stati esteri e regolarmente ammessi in temporanea circolazione nel Regno ai sensi dell'art. 101 delle norme anzidette.

L'arruolamento di 7000 volontari
per allievi specializzati
nei corpi e servizi del R. Esercito

ROMA, 21 sera

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento di 7000 volontari allievi specializzati nei Corpi e Servizi del R. Esercito, così ripartiti: truppe alpine, sciatori, rocciatori, marconisti, radioelettricisti, armaioli, sellai.

Fanteria divisionale: marconisti, radio elettricisti, armaioli, sellai, cuochi.

Fanteria carristi: pilota e conduttori di automezzi speciali, motoristi, radiatoristi, tappezzieri per carrozzeria per automobili, meccanici, aggiustatori, meccanici di precisione, meccanici tornitori, fabbri, fucinatori, saldatori autogeni, elettromagnetisti, marconisti, radio elettricisti, armaioli.

Fanteria motorizzata: motoristi, meccanici, aggiustatori, meccanici tornitori, elettromagnetisti.

Fanteria autotrasportabile motoristi, Bersaglieri ciclisti e motociclisti, conduttori di autovetture ed autocarri, motoristi, radiatoristi, elettromagnetisti, marconisti, radio elettricisti.

Cavalleria e carri l.: conduttori di autovetture ed autocarri, piccoli carri l., radiatoristi, tornitori, fabbri fucinatori, elettromagnetisti, marconisti radio elettricisti, sellai.

Artiglieria celere motorizzata corazzata, conduttori di automezzi speciali, motoristi meccanici aggiustatori radio elettricisti marconisti, stereotelemetristi.

Artiglieria contraerea: specialisti per tiro contraereo (centralisti) meccanici artiglieria controaerei, elettricisti artiglieria controaerea, marconisti radio elettricisti elettromagnetisti.

Artiglieria di f. di C. A. e d'armata: conduttori di autovetture autocarri ed automezzi speciali, motoristi meccanici aggiustatori marconisti, radio elettricisti osservatori e livellatori a vampa fonotelemetristi, aerologisti, elettromagnetisti.

Genio: marconisti, motoristi, elettricisti, meccanici di precisione fotoelettricisti, radio elettricisti, fotografi e cinematografisti, apparecchiatori telegrafonici, carpentieri, calafati e barcaioli, radiatoristi, elettromagnetisti.

Corpo automobilistico: conduttori di autovetture ed autocarri, conduttori di automezzi speciali, motoristi, saldatori autogeni, meccanici tornitori elettromagnetisti, fabbri fucinatori meccanici montatori, battitori di lamiera, falegnami carrozzieri, vulcanizzatori.

Sanità militare: conduttori di caldaie a vapore, infermieri, aiutanti radiologi, aiutanti di gabinetto di batteriologia, aiutanti odontotecnici elettricisti.

Servizio chimico militare: conduttori di autovetture ed autocarri, aerologisti attrezzisti.

Servizio di Commissariato militare: panettieri, gallettisti, elettricisti, mugnai e frigoristi. A tale arruolamento possono concorrere anche se ammogliati o vedovi con prole: A) i cittadini italiani dai 17 al 28 anno compiuto alla data di inizio degli appositi Corsi; B) i militari delle Armi presso i Corpi del Regno, che non abbiano sorpassato i limiti di età, di cui alla precedente lettera A. Le domande in carta da bollo di L. 4 con i seguenti documenti in carta libera, dovranno essere prodotti al Comando del Distretto Militare di residenza degli interessati, se cittadini e militari in congedo, al Comando di Corpo se militari alle Armi.

Documenti: A) certificato di nascita per (coloro che non siano già alle armi); B) certificato di cittadinanza italiana per i non militari; C) eventuale titolo o dichiarazione professionale o di mestiere; D) atto di assenso (per i minorenni).

Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni 2 e frequentare un apposito corso di 4 mesi, superato il quale saranno nominati specializzati ed avranno diritto, oltre all'assegno del grado ad una indennità giornaliera di lire due lorde. Per i militari alle armi, che domandino di frequentare i Corsi di Allievi Specializzati, la ferma speciale, anzichè di 24 mesi, sarà ridotta a 12 mesi per i richiamati o trattenuti o per quelli di leva, che abbiano alla fine del Corso compiuto almeno 12 mesi di servizio, per quelli in servizio di Leva che abbiano alla stessa data meno di 12 mesi di servizio, nella ferma speciale di anni due dovrà essere computato anche il periodo già trascorso alle armi. Al termine della ferma biennale, i militari specializzati potranno essere ammessi a contrarre successive rafferme annuali.

Con la prima rafferma l'indennità di specializzazione sarà a lire tre lorde, con la seconda a lire quattro lorde, con la terza e successive a lire cinque lorde. Sarà concesso, inoltre, un premio di L. 1000 (mille) allo scadere della ferma biennale e altro premio di L. 1000 (mille) al compimento di ciascuna rafferma annuale. Ai raffermati saranno concesse particolari agevolazioni circa la confezione del corredo. La libera uscita, la mensa e l'alloggio. I caporali maggiori specializzati potranno concorrere all'avanzamento al grado di sergente in vacanza di organico, con diritto, in caso di promozione al premio di L. 1000 (mille) al compimento di un anno di servizio con tale grado ed inoltre, se idonei, e prescelti, essere ammessi a rafferma con possibilità di adire alla carriera continuativa. Le domande dovranno essere subito presentate ai Distretti di residenza. L'inizio dei corsi: 10 marzo 1941-XIX. Per ulteriori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi ai Comandi di Distretti militari e agli Enti della G.I.L.

Commenti all'incontro italo-tedesco

BERLINO, 21 sera

Se in linea di massima, la stampa mondiale, e particolarmente quella neutra, mettono in evidenza che il seguito dell'incontro Mussolini Hitler sarà una sempre più stretta azione comune nel campo militare come in quello diplomatico, dall'altra parte gli osservatori più prudenti e più avveduti non osano lanciare pronostici, consci che l'importanza del recente contatto italo-germanico potrà rivalersi appieno soltanto con il tempo, come è già avvenuto per i precedenti incontri del Brennero.

Concludendo, i circoli politici internazionali rammentano che la primavera del 1940 segnò in Germania la fine della prima tregua invernale.

La primavera del 1941 avrà anch'essa una grande importanza.

Questi giornali ricordano infatti che Hitler ha solennemente promesso al suo popolo ed al mondo di ottenere la vittoria entro il 1941.

BUDAPEST, 21

Le edizioni di ieri dei giornali ungheresi hanno pubblicato nelle loro prime pagine col massimo rilievo la notizia dell'incontro fra il Duce e il Fuehrer. L'avvenimento ha suscitato in questi ambienti politici un vivissimo interesse. Si rileva ancora una volta la totale identità di vedute dei due Grandi Capi e la stretta fratellanza di armi che unisce la Germania all'Italia.

BERNA, 21

Il Comunicato Ufficiale dell'incontro del Duce e del Fuehrer diffuso dalla Radio, è stato messo in grande rilievo dai giornali, i quali sottolineano la perfetta identità di vedute dei due Grandi Capi.

Muore all'ingresso dell'ospedale

MILANO, 21 sera

Una vecchietta sconosciuta, sui sessantacinque anni, è stata rinvenuta cadavere nei pressi dell'ingresso dell'Ospedale Maggiore. La salma è ora esposta all'Obitorio per il riconoscimento. Si crede trattarsi di un caso di assideramento.

L'ingresso al Distretto militare
degli studenti volontari di guerra
Il vibrante saluto delle Autorità e della cittadinanza

Le autorità e la cittadinanza bolognese hanno salutato con vibranti manifestazioni il secondo scaglione dei Fascisti Universitari volontari di guerra, in occasione del loro ingresso al Distretto Militare.

I giovani che si erano festosamente adunati alla sede del G.U.F. sono stati raggiunti da autorità e gerarchie fra cui il Segretario Federale, il Magnifico Rettore ed il Reggente la Segreteria del Guf, che si sono cordialmente intrattenuti con essi.

Ha parlato ai partenti il Federale esprimendo il proprio compiacimento ed incitandoli a tener alte le tradizioni guerriere dei goliardi bolognesi. Si è formato quindi un corteo con le autorità in testa che ha percorso le vie cittadine dalla sede del Guf alla Casa del Fascio, dove è stato reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione e quindi al Distretto Militare. Durante il percorso la folla ha tributato calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Raggiunto il Distretto Militare, il gruppo è stato presentato e consegnato in forza dal Segretario Federale al Colonnello comandante il Distretto stesso. Il Federale ha pronunciato parole, suscitando una dimostrazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero. Il Rettore dell'Ateneo ha poi recato ai volontari il saluto dell'Università e, infine, ha pronunciato brevi parole di saluto il Comandante del Distretto Militare.

E' nota l'opera della Milizia Forestale in difesa e ad incremento del patrimonio boschivo nazionale. Camicie Nere in perlustrazione

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

La presentazione degli agnelli
al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane, secondo l'antica consuetudine, sono stati presentati al Pontefice i due candidi agnelli vivi, con la lana dei quali vengono confezionati i Sacri Palli speciali, sacri indumenti che indossano, oltre al Sommo Pontefice, i Patriarchi, gli Arcivescovi ed alcuni Vescovi, che ne godono il privilegio.

Le candide bestiole, adorne di fiori e nastri, erano state precedentemente benedette sulla tomba di Sant'Agnese, nella sua Basilica sulla Nomentana, al termine della solenne Messa pontificata dall'Abate dei Canonici Regolari del Santissimo Salvatore, i quali officiano la detta Basilica.

L'origine del rito della Benedizione degli Agnelli si perde nella oscurità dei secoli. Intanto si sa che, da tempi remoti, i Canonici Regolari Lateranensi, che officiano la Basilica di Sant'Agnese sulla via Nomentana, offrivano, quale canone all'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano — che nei primi tempi della Chiesa era da loro officiata — due candidi agnelli. Questo canone è stato assolto fino al 1870, epoca dell'incameramento dei beni delle Congregazioni religiose. In seguito il canone è rimasto pro forma in agnelli, donati da qualche devoto.

Stamane, dopo che l'abate Ricciotti ha compiuto la Benedizione, gli agnelli sono stati trasportati processionalmente da uno stuolo di Figlie di Maria biancovestite fino alla corte della Basilica ove, collocati con la macchina del Vaticano, sono stati trasportati nello appartamento pontificio dai mansionari di S. Giovanni in Laterano, accompagnati dal cerimoniere della stessa Arcibasilica Vaticana.

Alla presentazione degli agnelli al Santo Padre erano presenti, come di consuetudine, il Decano del Tribunale della Rota, mons. Grazioli, il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, mons. Respighi, i Canonici Camerlenghi di S. Giovanni in Laterano, mons. Botti e Vagni, l'avvocato concistoriale comm. Re e l'Abate dei Trappisti delle Tre Fontane, che hanno offerto gli agnelli.

Pio XII, dopo avere accarezzato le candide bestiole, le ha benedette, ed ha poi impartito l'Apostolica Benedizione ai presenti.

UN NUOVO LUTTO DEL CLERO DIOCESANO

La morte dell'arciprete di Vergato

L'altro ieri nella clinica di Villa Verde, dove era stato trasportato d'urgenza fino dal giorno 6 u. s. ha chiuso la sua laboriosa e meritoria giornata terrena l'ottimo D. Ettore Mattioli, nell'ancora vegeta età di 53 anni. Un triste morbo crudele che non perdona, si è abbattuto fulmineo sopra di lui, oscurandone ad un tratto la luminosa intelligenza e schiantandone con la furia inesorabile del turbine la fibra salda e vigorosa, giacchè non consta che D. Mattioli sia mai stato ammalato in vita sua.

Benemerito arciprete della grossa e importante parrocchia di Vergato da 16 anni, operaio indefesso della mistica vigna del Signore, D. Mattioli godeva la piena fiducia del Superiore ecclesiastico, che lo aveva infatti nominato Vicario Foraneo della vasta zona del territorio vergatese.

Parlare degnamente di lui non è facile, giacchè quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo, professano una ammirazione e una stima incondizionata per lui: egli è stato sacerdote e parroco in esempio, tutti ripetono ad una voce, votato senza riserve al bene del suo popolo, che egli ha edificato e guidato saggiamente con la parola e con l'esempio, dimentico di sè e schivo di ogni riguardo, vantagio e comodità personale. Oltremodo parco nel vitto e dedito alle lunghe veglie notturne, che impiegava nella preghiera e nello studio. D. Mattioli era pronto a sobbarcarsi senza risparmio a fatiche e a strapazzi, pur di giovare alle anime e di promuovere la gloria di Dio.

Alla pietà sacerdotale, profondamente sentita, l'arciprete Mattioli congiungeva in bella armonia, da vero ministro di Dio, una larga cultura sacra e profana, e una generosità di cuore inesauribile verso quanti ricorrevano a lui per assistenza e per conforto. In tal modo D. Mattioli si era conciliato il rispetto e la venerazione di tutti, anche di quelli che sono estranei alle cose di Dio e alle pratiche della religione, e con le esimie virtù dell'animo, il suo tatto squisito, la sua illuminata prudenza e discrezione era riuscito a trasformare e a rigenerare il suo popolo, avviandolo felicemente per il sentiero fiorito del retto e ben ordinato vivere cristiano.

Il lutto per tanto è generale nella vedovata parrocchia di Vergato, e non solo la parrocchia rimpiange la dipartita del pio e fedele Pastore, ma l'intera archidiocesi deplora la perdita di una gemma del suo clero, perchè sacerdoti zelanti e dotti come Don Mattioli non si improvvisano e non si sostituiscono con facilità.

Alla desolata famiglia per tanto e in ispecie al Can.co Nicola, arciprete di Gavaseto e a Don Sante, parroco di Musiolo Roffeno, entrambi cugini del defunto, presentiamo le nostre più vive e cordiali condoglianze, mentre deponiamo commossi il fiore del cristiano suffragio sulla tomba lacrimata e precocemente dischiusa dell'indimenticabile Estinto.

Morto per assideramento

ALESSANDRIA, 21 sera

In una capanna per pescatori nei pressi del ponte della ferrovia sul fiume Bormida è stato trovato morto per assideramento il girovago Uberto Sannini, di 67 anni, da Cossano.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

MOKASAN
NON TEME RIVALI
MOKASAN
SUPER ESPRESSO
IGIENICO AROMATICO FORTE RESA
S. A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI